

BOZZA NON CORRETTA

CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 16 SETTEMBRE 2008

PRESIDENTE

Prego Segretario, proceda all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

Appello

PRESIDENTE:

Grazie.

Numero legale raggiunto, nomino scrutatori i Consiglieri Pariani, Finelli e Lorenzini.

Darei subito la parola alla Presidente Draghetti per la commemorazione di Achille Ardigò.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Cari Consiglieri, colleghi della Giunta, Presidente del Consiglio, mercoledì scorso all'età di 87 anni si è spento presso Villa Toniolo il Professore Achille Ardigò dopo una malattia di alcuni mesi, nato nel '21 è stato uno dei nostri più illustri concittadini.

Il suo impegno in un'ampia varietà di campi è sempre stato di importanza fondamentale per la città di Bologna e per la comunità nazionale.

Achille Ardigò aveva cominciato il suo percorso di cattolico impegnato nella comunità in azione cattolica negli anni 30, convinto sostenitore dei valori antifascisti durante gli anni della guerra, pose le proprie competenze di sociologo al servizio della politica locale e nazionale dall'immediato Dopoguerra.

Dobbiamo al Professore Ardigò la nascita della facoltà bolognese di scienze politiche alla quale contribuì assieme ad altri illustri e sapienti bolognesi come Giuseppe Alberigo, Beniamino Andreatta, Giorgio Freddi e Nicola Matteucci.

Tra luci e ombre la storia di questa facoltà ha regalato al territorio bolognese grandissime opportunità, protagonismo nelle vicende della politica e della società italiana, lustro a quel laboratorio della partecipazione che è Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

L'opera scientifica del Professore Ardigò è tra le matrici fondanti della sociologia italiana moderna, la coniugazione tra la sua formazione scientifica e la storia di fede profonda che lo ha sempre accompagnato, ci impone di ricordarlo come il capostipite della sociologia italiana di ispirazione cattolica.

Achille Ardigò apparteneva a quella schiera di dotti concittadini e illustri studiosi che hanno fatto della loro vocazione professionale un servizio alla comunità locale e nazionale.

Lo vorrei ricordare al fianco di Giuseppe Dossetti nell'esperienza amministrativa in Consiglio Comunale e nella redazione del libro bianco su Bologna del '56 dal quale sono nate importanti riforme amministrative.

Il suo coinvolgimento nelle istituzioni fu stimolo per il cambiamento in molte occasioni e grande è stato il suo contributo di sociologo all'organizzazione del sistema sanitario nel quale ha svolto incarichi di primissimo livello a lungo e lo ricordiamo come uno dei maggiori intellettuali della Democrazia Cristiana di Aldo Moro e convinto sostenitore del ruolo dei cattolici in politica.

Riconosciamo anche come fondamentale la sua partecipazione al laboratorio di menti che portò alla fondazione dell'Ulivo prima e del Partito Democratico poi al quale si iscrisse con grande fiducia al fianco di Romano Prodi.

Attraverso personalità come Achille Ardigò Bologna ha saputo esprimere probabilmente il miglior dialogo politico del Dopoguerra, un dialogo nel quale il confronto con la divergenza di opinioni e di cultura era fonte di approfondimento, di miglioramento e di innovazione.

Un dibattito politico e una energia propositiva che hanno varcato i confini nazionali e hanno posto le basi del cammino di partecipazione della cittadinanza alla vita amministrativa, punto di eccellenza della storia bolognese recente.

Credo che sia doveroso ricordare insieme questo nostro concittadino, la cui lunga vita è stata certamente per tutti noi un'occasione preziosa di crescita.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ricordo anche che la settimana scorsa è scomparso Silvano Armaroli, socialista, fu Consigliere Comunale, deputato per dieci anni, e il primo Presidente del Consiglio della Regione Emilia Romagna, quindi in questa

BOZZA NON CORRETTA

apertura di Consiglio ricordiamo anche lui come esponente di spicco della politica bolognese, siamo vicini naturalmente ai familiari.

Passando all'ordine del giorno, ci sono tre verbali da approvare, 22 e 29 luglio e quello del 9 settembre.

Interrogazioni e interpellanze a risposta scritta, chiedo ai Consiglieri se le avete guardate, Consigliere Lorenzini mi dice il numero per agevolare.

Trentacinque, ungulati al golf club e anche la quarantadue, risarcimenti agli allevatori?

Pesci di acqua dolce? Ne ha molte.

La settantanove dica pure, risposta dell'Assessore Strada: progetto sperimentale di cattura dell'istrice.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Partirei in ordine dalla numero cinquanta in merito all'allevamento dei pesci, l'Assessore mi ha risposto, non sono soddisfatto della risposta, la tengo breve perché so che in questi casi bisogna essere sintetici, però che le aree naturalistiche realizzate comunque non hanno pesce a sufficienza, di conseguenza gli allevatori ittici che erano lì intorno ormai sono scomparsi tutti, per cui tra un po' scompariranno di nuovo anche gli uccelli, perché nessuno gli dà da mangiare probabilmente traslocheranno e dalla risposta è evidente che la Provincia nulla fa a sostegno di queste attività che erano attività rilevanti per la Provincia di Bologna.

Per quel che riguarda invece la numero settantanove sulla questione dell'istrice, avevo chiesto in merito alla cattura dell'istrice per scostare il problema, anche qui non mi ritengo soddisfatto, la Provincia dice che li sposterà un poco più in là, ma non si dice esattamente dove, addirittura l'Assessore dice di non poterlo dire dove vengono spostati.

Io credo che l'istrice ritornerà dove trova da mangiare, visto che viene spostato poco più in là.

Anche questo credo che vada denunciato come fatto, perché c'è stato un incremento dei danni del 4 mila per cento in un anno, per cui un problema che vada tenuto controllato, accuratamente.

Poi c'è quella del Golf Club, dunque era la trentacinque, qui il Golf Club che è a Monte San Pietro, era conosciuto come un Golf Club a diciotto buche, adesso ne ha 15.700 perché i cinghiali hanno lavorato molto.

L'Assessore mi risponde dicendo che non è un'attività agricola di

BOZZA NON CORRETTA

conseguenza non è risarcibile il danno e neanche si può contribuire alla recinzione, però è comunque un soggetto, un attività imprenditoriale con tanto di partita Iva e tutto, credo che anche qui bisognerebbe che la legislazione qualche cosa mettesse a posto, perché comunque sono danni da ungulati.

Essendo animali gestiti dalla provincia, per legge dello Stato anche qui si dovrebbe intervenire cercando di o risolvere il problema, ma abbiamo visto che il piano di controllo non controlla a sufficienza, il Piano Faunistico è fallace lo ha dimostrato sin dall'inizio, per cui credo che effettivamente anche qui si deve intervenire in maniera più esaustiva. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni oggetto ventuno e ventidue, le risposte del Vicepresidente Venturi e dell'Assessore Barigazzi è soddisfatto, non replica, prende atto.

Altri? Basta.

Passiamo alle dichiarazione di apertura dei Consiglieri, la prima dichiarazione di apertura è del Consigliere Rubini a proposito del comportamento tenuto da alcune maestre di scuola elementare nel primo giorno di scuola.

Prego.

CONSIGLIERE RUBINI:

Sì, grazie signor Presidente.

All'indomani dell'apertura dell'anno scolastico nelle scuole elementari e materne e nel giorno in cui la riforma Gelmini approda nel luogo dove deve approdare che è il Parlamento, tengo a significare a nome del partito che rappresenta quest'aula, tutto lo sdegno nostro per quelle inconcepibili e vergognose scene che si sono viste, che sono avvenute ieri in alcune scuola addirittura materne del nostro paese, inscenate da tante maestre.

Io credo che e uso le parole non a caso del Ministro Gelmini e mi associo a nome del partito che rappresento e credo di tutto il PDL che è in quest'aula, nell'esprimere solidarietà al ministro, dicevo uso le parole del ministro perché è veramente vergognoso, si è veramente toccato il fondo in un paese democratico e civile, perché si sono usati addirittura i bambini in un giorno che deve essere di festa, per basse strumentalizzazioni e per fare entrare

BOZZA NON CORRETTA

in quelle aule nel primo giorno di scuola un dibattito politico.

Se dibattito politico ci deve essere in un paese civile e democratico, oggi in questo momento quello è il Parlamento e ne approfitto anche per dire, perché vedo che qualcheduno in questa aula ha identificato quest'aula forse come un altro luogo deputato a queste strumentalizzazioni, che in questo momento l'istituzione unica che ha il compito e oggi inizia questo percorso di dialogo e di confronto civile e democratico e sereno deve essere il Parlamento.

Quindi, quello che è accaduto è increscioso, fra l'altro si lotta, si dice di lottare...

PRESIDENTE:

Consigliere si fermi un attimo.

Consigliere Spina se vuole chiedere la parola spinge il pulsante, ha già segnalato la presenza, abbiamo visto tutti il braccio dei simboli.

Consigliere Spina la invito a tenere un comportamento normale, sì no perché poi è disarticolata anche così.

Ripartiamo, Consigliere Rubini chiedo scusa.

CONSIGLIERE RUBINI:

Dicevo, oggi il luogo deputato a questo è il Parlamento, oggi in Parlamento si inizia un dialogo che dovrebbe diventare, ma le premesse non sono per nulla buone, civile e democratico e tra l'altro chi ha usato quelle mascherate che abbiamo visto ieri perfino nelle materne, forse per cercare anche l'attenzione mediatica, sta lottando a loro dire contro una riforma che invece va nell'ottica di cercare di salvare tutto quello che è rimasto, il salvabile, rispetto a una scuola, quella soprattutto elementare, che da anni è sovrafinanziata in Europa e dà, non lo dico io, non lo dice il mio partito, lo dicono le ricerche, uno dei peggiori risultati a fronte di questa sovrastima finanziamenti.

E dire che, quando io e molti in questa aula andavano, mi ha interrotto perché c'erano le manifestazioni non richieste.

Devo dire che quando noi tutti forse qui in questa aula o moltissimi di noi andavano alle elementari con il voto in condotta, con il grembiule e con quanto altro, invece in quell'epoca la scuola elementare era tutta altra cosa ed era il fiore all'occhiello di questo Paese.

Meglio avrebbero fatto e chiudo signor Presidente, le maestre ieri

BOZZA NON CORRETTA

piuttosto che, ripeto, mascherarsi in questo modo, probabilmente a leggere un pochino in modo più approfondito la riforma ed eventualmente confrontarsi su quella riforma e forse avrebbero scoperto che il maestro unico certo ci sarà, ma sarà mantenuto anche tra le varie cose, che forse non hanno cappato i maestri specializzati, quindi là in quelle materie che oggi il Ministro Gelmini sa che questa è la realtà di una storia che deve provvedere. Quelle materie, dicevo, oggi fondamentali che sono le materie specialistiche dell'inglese per esempio e dell'informatica.

Fatto grave dicevo, e concludo, gravissimo che voglio segnalare a quest'aula. Credo che oggi, ieri abbiamo toccato veramente il fondo in un paese che credo non si possa più, se queste sono le lotte politiche che si fanno, dire civile e democratico.

PRESIDENTE:

Grazie Consiglieria.

Consigliere Spina sull'assassinio del diciannovenne Abdul Salam avvenuto ieri a Milano.

CONSIGLIERE SPINA:

Intanto io parto in questa mia dichiarazione di apertura con due annotazioni. La prima è relativa ad un fatto personale, ma di carattere istituzionale. Io ricordando Abdul Salam Guibre voglio dire che questo ricordo è uno dei pensieri che mi hanno portato a declinare l'invito a pranzo alla Festa dell'Unità che cortesemente il gruppo del Partito Democratico ha fatto anche al partito della Rifondazione Comunista.

Sul caso specifico accanto a questo però ricordo che mi sarebbe stato difficile, indipendentemente dal malessere del momento, accettare questo invito quando si è strombazzato che il partito della Rifondazione Comunista non doveva stare ai dibattiti in corso a quella stessa Festa dell'Unità. Io capisco che si voglia un PRC con la pancia piena e la bocca chiusa, ma questo non fa per noi, ci si rivolga altrove.

La ragione della dichiarazione di apertura è invece nel fatto gravissimo. È stato sprangato a morte nell'alba del 14 di settembre Abdul Salam Guibre a Milano, nella civilissima Milano, al grido di "negro di merda". Se questo fatto non fosse già abbastanza grave per suscitare l'indignazione, la risposta solidale con Abdul e la sua famiglia, si aggiunge alle giuste ragioni di quella che è

BOZZA NON CORRETTA

stata la risposta popolare di solidarietà e di rabbia nei confronti di questo omicidio la porcheria immonda rappresentata a mio parere dalle parole delle massime cariche istituzionali milanesi. Dalle dichiarazioni attribuite al Vicesindaco De Corato che parla di spettacolarizzazione della vicenda perché si è parlato invece di atto razzista e xenofobo. Ma, cosa che più ancora addolora e ferisce, ma non sorprende più, le parole del Presidente della Provincia di Milano, esponente del Partito Democratico, Penati che afferma che non bisogna dare connotazione razzista all'episodio. Come se la connotazione razzista e le connotazioni razziste si basassero e fossero opinioni, quando invece i fatti di questi anni e le parole di molti politici, come dimostra anche questo episodio, non si facessero e non si fossero incaricati di mostrare come la caccia allo straniero, all'omosessuale, allo zingaro piuttosto che al rumeno e al negro, sia la cifra che unisce e fa dialogare in maniera bipartisan destra e Partito Democratico.

Io credo che di fronte a questo atto, Presidente, qui si è ricordato Achille Ardigò, si è ricordato in apertura Silvano Armaroli, non si è espressa una parola - ricordo che in altri tempi abbiamo avuto modo di discutere sui minuti di raccoglimento piuttosto che i ricordi - per un ragazzo di 19 anni sprangato a morte solo per il colore della pelle.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Spina. Naturalmente di fronte ad un episodio del genere non c'è dubbio che le istituzioni devono ricordare, non solo in un momento ma sempre.

Consigliere Caserta sulla scuola.

CONSIGLIERE CASERTA:

Contrariamente a quanto asserito dalla collega dell'opposizione, io credo che vada invece salutato con grande senso di soddisfazione questo amplissimo, democratico e pacifico movimento di protesta che dalla società italiana, dalla scuola, dai genitori agli insegnanti, vede respingere in modo chiaro, fermo e assolutamente civile un progetto di cambiamento. Non voglio usare il termine riforma perché sarebbe effettivamente chiedere troppo alla lingua italiana, che vuole semplicemente riportare le lancette dell'orologio della nostra scuola pubblica all'indietro di 30, 40 e 50 anni.

Come non vedere altrimenti le determinazioni del Ministro Gelmini

BOZZA NON CORRETTA

nell'introdurre il voto nelle scuole elementari, nelle scuole medie, oppure ritornare al maestro unico, o peggio ancora ridurre il corpo insegnanti come è stato calcolato di circa 100.000 unità, cioè ridurre la qualità della prestazione della scuola pubblica. È un disegno, la qualità oltre che la quantità.

Il punto vero è che dietro questo disegno, dietro questi provvedimenti, c'è un disegno, una idea di diminuire non solo le prestazioni sociali ma anche proprio la cultura del nostro paese. È veramente paradossale. Se c'era un livello di scuola sul quale le riforme avevano conseguito nel tempo risultati apprezzabili e unanimamente condivisi, anzi supponevamo unanimamente condivise ... scuola elementare. E si va a colpire proprio lì dove si forma alla base della cultura dei nostri ragazzi, e quindi della società. A pro di che? Cioè verso quale tipo di obiettivo?

Secondo me, io credo per valorizzare e per premiare altre forme di offerta scolastica alternativa, che guarda caso sulla destra, che oggi si lamenta delle manifestazioni, a suo tempo quando doveva scendere in piazza con i propri bambini per rivendicare i buoni scuola non aveva certamente pudori nel farlo.

Pertanto io credo che sia invece importante che anche noi nella nostra istituzione e tutte le istituzioni raccogliamo questo senso di protesta molto ampio e diffuso che coinvolge tutti gli strati sociali, indipendentemente dall'orientamento politico, e che è molto salutare perché difendere la scuola pubblica significa difendere la nostra democrazia. Non è altro che difendere il livello di civiltà conquistato.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliere De Pasquale sullo sciopero ATC.

CONSIGLIERE DE PASQUALE:

Grazie Presidente.

Ieri, lunedì 15 settembre, mi è capitato di passare lunghe ore della giornata in giro di Bologna per vari miei impegni personali, e ho potuto osservare le conseguenze della scelta dei sindacati di ATC, tutti direi, di collocare uno sciopero il primo giorno di apertura delle scuole.

Mi vengono in mente tre riflessioni a proposito, e credo che come Consiglio Provinciale noi che nella 4^a Commissione ci occupiamo di trasporto

BOZZA NON CORRETTA

pubblico in particolare non possiamo esimerci, essendo la società ATC di nostra proprietà, come Provincia di Bologna da un commento alla situazione che si è creata a Bologna.

In primo luogo volevo segnalare che la scelta di scioperare il primo giorno di scuola colpisce l'utenza in un momento particolarmente delicato nel quale le famiglie ad esempio non hanno nemmeno avuto il tempo di organizzarsi con gli altri genitori dei figli che vanno a scuola per un rientro più razionale. Quindi effettivamente intorno all'ora di pranzo a Bologna ieri, per percorsi che normalmente si praticano in 15 minuti, ci volevano 45-50 minuti.

La seconda nota è che la scelta di questo sciopero, ho potuto io stesso essere presente fuori ad alcune scuole, credo vada a indebolire le ragioni degli stessi lavoratori in nome dei quali lo sciopero è proclamato perché la cittadinanza non reagisce solidarizzando con i lavoratori che hanno fatto questa scelta, o meglio con i sindacati che hanno fatto questa scelta, ma in tutt'altro modo come chiunque può constatare raccogliendo i commenti delle persone.

La terza ed ultima annotazione che faccio è relativa invece all'effetto che hanno questi scioperi sull'utenza che è sempre al bivio tra la scelta di un mezzo di trasporto pubblico o privato. È del tutto evidente come scelte di questo genere allontanino l'utenza dal mezzo pubblico e dal trasporto pubblico respingendola verso quelle soluzioni private, auto o scooter, che invece da vari punti di vista, non ultimo quello ambientale, e noi come istituzioni cerchiamo di allontanare cioè cerchiamo di dire investite di più nel trasporto pubblico e magari lasciate a casa l'auto una volta in più. I commenti che si colgono a questo proposito in giorni come quello di ieri 15 settembre sono: "piuttosto che un abbonamento meglio magari uno scooter usato, inquinante, che almeno però non sciopera e al bisogno mi porta dove ho bisogno di andare".

Consegno questa dichiarazione alla riflessione dei sindacati di ATC, anche dell'azienda, che forse non ha fatto tutto ciò che era nel suo potere per evitare questa situazione. Stigmatizzo quindi con questo mio intervento questa scelta che ha paralizzato per diverse ore una intera città. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Consigliera Musolesi sul voto agli immigrati.

CONSIGLIERE MUSOLESI:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie Presidente.

Intervengo perché, come tutti abbiamo visto, nei giorni scorsi si è tornato a parlare a livello nazionale sulla possibilità che le persone straniere non comunitarie possano votare per le elezioni amministrative nei Comuni in cui risiedono. Ci sono posizioni differenti, si è aperto questo dibattito, l'onorevole Veltroni ha posto questa questione inviando una lettera al Presidente Fini. C'è una situazione in movimento.

Oggi di fronte a questa sollecitazione ci sono state diverse prese di posizione. Io penso anche in ragione del fatto che la Provincia si è fatta parte attiva e ha lavorato molto fino alla costituzione del consiglio dei cittadini stranieri e apolidi della Provincia di Bologna.

Penso che anche la Provincia potrà dare un suo contributo chiedendo, facendosi parte attiva affinché il Parlamento approvi una legge che vada in questa direzione.

Per questa ragione sono intervenuta. Da un lato per sottolineare l'importanza e l'urgenza di questo tema, ma preannunciando che depositeremo come gruppo PD un ordine del giorno con carattere non urgente, non perché il tema non sia urgente o non sia prioritario ma perché realisticamente sappiamo che questo tema non sarà trattato nel corso di una settimana, e anche per raccogliere quello che più volte è stato l'invito del Presidente Cevenini a valutare e considerare le richieste rispetto alla urgenza.

Quindi nel dire che questo tema che in questi giorni è stato ampiamente dibattuto ed è all'attenzione di tutti, e le forze politiche devono farsi carico di questo tema proprio per una ragione di interesse generale e di civiltà rispetto al fenomeno strutturale dell'immigrazione, preannuncio che depositeremo un ordine del giorno che può anche non rivestire carattere di urgenza. Grazie.

PRESIDENTE:

Ringrazio la Consigliera Musolesi, visto che con i caratteri di urgenza abbiamo già tre ordini del giorno, ne dovrebbe arrivare un quarto, quindi grazie.

Domande a risposta immediata. Chiedo al Vicepresidente sul Civis se vuole rispondere al Consigliere Finotti. Mentre aspettiamo Finotti andiamo su quelle di oggi.

La parola al Consigliere Lorenzini sul Nodo di Rastignano. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LORENZINI:**

Mi scuso ma martedì non ero presente in Consiglio. C'è una questione molto pertinente da parte del Consigliere Lorenzini relativamente al Nodo di Rastignano che il giorno 5 settembre ha praticamente concluso l'iter per quanto riguarda la valutazione di impatto ambientale.

È stato un percorso difficile, complicato perché è durato quasi due anni e mezzo, questo ci deve far riflettere sulla efficacia di strumenti come la Conferenze dei servizi che nell'ottica del legislatore dovevano essere un momento di semplificazione, molto spesso, come in questo caso, diventa invece un momento di approfondimento, dove ognuno degli intervenuti mette in gioco una serie di valutazioni ed osservazioni che allungano i tempi all'inverosimile.

Abbiamo chiuso apportando modifiche importanti al progetto iniziale con cui la Provincia si era sottoposta alla Conferenza due anni e oltre fa, il progetto si è modificato profondamente, tant'è che non è in tunnel ma è in viadotto, questo ha portato, pur aumentando gli interventi di mitigazione ambientale ad una diminuzione del costo.

Stiamo attendendo l'approvazione della Conferenza da parte della Giunta regionale, cosa che si farà entro questo mese, dopo di che siamo sostanzialmente a posto per avviarci verso il progetto esecutivo per appaltare i lavori, qualora ci fossero i soldi

Quale è la situazione economica del progetto? Il progetto del nodo di Rastignano complessivamente costa attorno ai 53, 54, 55 milioni di euro, sono ancora impreciso perché ci sono una serie di prescrizioni da parte della Conferenza che devono essere valorizzate, però saremo attorno a questa cifra.

Il costo della Bretella del Dazio che invece è nel comune di Bologna, è di 6 milioni 600 mila euro, il costo dello svincolo del Paleotto è di 3 milioni 800 mila euro e anche qui le risorse ci sono.

Del costo del Nodo di Rastignano noi oggi abbiamo certi e disponibili 7 milioni di euro che sono quelli che ha messo a disposizione TAV secondo una vecchia convenzione, di questi 7 milioni alla fine spenderemo circa 2 milioni e preleveremo circa 2 milioni di euro per il progetto che è stato affidato da TAV ad uno studio di progettazione, noi abbiamo già chiesto, ma d'altronde abbiamo corrispondenza che parte con una disponibilità da parte del Ministro Lunardi che dice di finanziare questa opera perché è prioritaria, abbiamo assicurazione da parte dell'ex Presidente Prodi e dell'ex Ministro Di Pietro,

BOZZA NON CORRETTA

abbiamo chiesto all'attuale Governo di mettere a disposizione 50 milioni, che sono quelli che servono.

È chiaro che nella convenzione precedente c'era anche un impegno di ANAS per 19 milioni di euro, diceva il Ministro Lunardi, si tratterà di verificare se queste risorse ci sono, e quindi vanno decurtate dai 50 che abbiamo chiesto e se non ci fossero i 50 che abbiamo chiesto sono sufficienti a poter completare l'opera.

PRESIDENTE:

Grazie.

La parola al Consigliere Sabbioni per la questione relativa agli autovelox.

CONSIGLIERE SABBIONI:

In attesa che l'Assessore Prantoni si metta d'accordo con il Presidente De Pasquale per fornirci in modo analitico i risultati delle multe dell'autovelox relativo al secondo trimestre, perché ormai arriviamo alla fine del terzo trimestre e quindi siccome ci sono due missioni contrapposte tra l'Assessore Prantoni e l'Assessore Benuzzi, perché l'Assessore Prantoni ha come missione l'educazione degli utenti stradali e quindi, in sostanza, il suo obiettivo è quello di arrivare a zero multe da autovelox, mentre l'obiettivo dell'Assessore Benuzzi è che venga rispettata la forte previsione di bilancio, derivante dalla multe di autovelox, anche perché se quella previsione non viene rispettata, il patto di stabilità rischia oggettivamente di saltare

L'Assessore Benuzzi ha una missione raggiungere, quindi chiedo all'Assessore Prantoni se ci può dire in via di anticipazione, non dico riservata ma in via di anticipazione, come stanno andando le entrate da autovelox, se ce ne sono e se ci sono ancora degli atti vandalici da parte degli utenti anarchici delle nostre strade, per capire se gli autovelox sono accettati o invece hanno ancora dei problemi dal punto di vista della accettazione e se il programma di installazione degli autovelox della Provincia è stato rispettato fino in fondo.

Poi potrei anche chiedervi, diversamente dall'Assessore Zamboni che ha la possibilità di mettere tanti aggeggi informatici in città ai semafori, alle corsie preferenziali, la doppia fila, eccetera, la Provincia, purtroppo, immagino che non abbia questa possibilità, però chiedo preventivamente all'Assessore Prantoni se non fosse allo studio, anche da parte della Provincia, qualche

BOZZA NON CORRETTA

congegno elettronico aggiuntivo agli autovelox per incrementare le risorse dell'ente. Immagino di no, ma una risposta che ci dica di stare tranquilli perché non si fa più in là degli autovelox sarebbe gradita.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere.

Prego Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Parto cogliendo questa sollecitazione del Presidente Sabbioni relativamente al fatto che la Provincia di Bologna è focalizzata rispetto alla gestione degli autovelox e ai risultati che questi stanno producendo e non ha allo studio nient'altro, anche se ci sono sollecitazioni, anche da parte di questo Consiglio perché si potessero fare anche altre cose.

Noi siamo pronti con due dati molto interessanti, uno è il report della incidentalità nella Provincia di Bologna, quindi su tutte le strade della Provincia di Bologna, comprese autostrade e strade statali, per quanto riguarda il 2007, quest'anno siamo un po' in ritardo perché ci sono stati dei problemi rispetto alla elaborazione dei dati al cambio di un programma e anche a qualche turn over di personale, per cui arriviamo un po' dopo rispetto a quello che è avvenuto negli scorsi anni.

Il dato è interessante, anche se non è entusiasmante perché c'è un calo costante degli incidenti, dei feriti e, soprattutto dei morti per una cifra che si aggira attorno all'8%, quindi un dato che è sostanzialmente positivo.

All'interno di questo dato, e noi lo stiamo predisponendo, tant'è che la settimana prossima li presenteremo e ho già chiesto alla Segreteria della Commissione e al Presidente di organizzare almeno due Commissioni per parlare di queste cose perché sono di grande interesse, compresa quella del Nodo di Rastignano, Consigliere Lorenzini.

I dati importanti sono che sulle strade provinciali, sia urbane che extraurbane c'è un calo a due cifre della incidentalità, quindi vuol dire che la qualità delle strade, l'attenzione alla segnaletica, la gestione corretta dei limiti e l'aiuto di qualche autovelox ci dà un dato che è molto significativo, e poi avremo modo di discuterlo assieme.

Ma il dato più interessante è che al di là di qualche atto vandalico che

BOZZA NON CORRETTA

ogni tanto abbiamo, come l'incendio dell'altro giorno sulla Balzanese, fatti che voi conoscete perché la stampa riporta con dovizia di particolari, il dato vero è che le strade tutelate da autovelox hanno portato ad una diminuzione sorprendente, in linea con quella delle autostrade con il tutor, tanto per dare una idea, rispetto a quelle strade, per cui vuol dire che effettivamente la campagna di comunicazione, la sensibilizzazione che abbiamo fatto e il fatto che lì c'è qualcuno che controlla veramente, ha elevato l'attenzione degli automobilisti e il dato che c'è è un dato molto importante, che ci incoraggia a verificare quale è la situazione in altri punti critici delle nostre strade, per capire se dobbiamo aggiungere qualche altro controllo, così come nel progetto iniziale, che vedeva la predisposizione di 21 autovelox e non di 15 come invece abbiamo adesso in giro.

Per cui facciamo questa analisi e decideremo assieme come continuare ad estendere questo risultato positivo su un maggior numero di chilometri della rete provinciale.

PRESIDENTE:

Seconda domanda: "Protesta dei dipendenti ATC contro Comune e Provincia".

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io ho sentito con un certo stupore una forte Presidente' resa di posizione da parte del Consigliere De Pasquale contro lo sciopero della ATC. È stato sbagliato il giorno però bisogna anche un po' capire questi autisti della ATC che protestano perché oggettivamente un po' di esasperazione ce l'hanno, perché adesso guidare un autobus è anche una fatica dal punto di vista non soltanto dei percorsi stradali, ma anche di quello che a volte capita dentro gli autobus e oggettivamente, anche sul trattamento economico, e vengo alla domanda che faccio al Vicepresidente Venturi, anche sul trattamento economico c'è un po' di marcia indietro, ragion per cui la protesta da parte dei lavoratori credo che possa essere giustificata, lo dico io che sono di Centro Destra, immagino che un uomo di Centro Sinistra con il collega De Pasquale non possa non riconoscere che un po' di disagio nei dipendenti della ATC esiste. E sono andati a protestare con due gigantografie su un tema particolare, quindi c'erano due icone, l'icona di Zamboni, l'icona del nostro

BOZZA NON CORRETTA

Vicepresidente Venturi, che è anche stato definito in termini simpatici “la volpe”, e credo che di questo debba essere contento, la volpe è astuta, però sotto questo profilo abbiamo un Comune che dava una certa cifra, più grossa di quella della Provincia perché è proprietario più grosso rispetto alla Provincia e la Provincia ha chiuso dicendo di aver dato per tre anni e visto che adesso la ATC ha un bel bilancio, in qualche modo deve arrangiarsi con i propri conti, se vuole continuare a dare incentivi ai dipendenti, questo è il succo del discorso.

Io credo che invece siccome questa Maggioranza ha sempre puntato sul trasporto pubblico sia su gomma sia sul ferro, credo che prendere il toro per le corna in un modo così rigido sia eccessivo cioè dire “non abbiamo soldi, è finita, abbiamo fatto quell’accordo per tre anni e adesso non è più possibile”.

Sappiamo bene che questo 2008 per la Provincia è un annus horribilis, dicevo, perché si taglia da tutte le parti e presto arriveranno le notizie sui tagli da parte dell’Assessore Benuzzi però io sarei stato un pochino più elastico tenendo conto del tutto cioè una certa gradualità secondo me sarebbe stata necessaria.

Chiedo al Vice Presidente Venturi: questa dichiarazione così ferma è proprio irrinunciabile o la Giunta può rivedere un momentino la sua posizione? Perché è evidente che incrementare il trasporto pubblico dell’Atc è una missione per questa maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Vice Presidente Venturi, prego.

VICE PRESIDENTE VENTURI:

Grazie Presidente.

Rispondo innanzitutto ricordando al Consigliere Vice Presidente del Consiglio Sabbioni che la nostra Amministrazione ha investito e sta continuando a investire su una delle principali aziende, l’Atc, che ha un compito importante, delicato e particolare sul sistema della mobilità della Provincia di Bologna.

I dati di bilancio di recente sottoposti tra l’altro all’attenzione della Commissione Consiliare sono lì a testimoniare del forte investimento, della crescita, dei conti in ordine e anche ovviamente dell’ammodernamento che la

BOZZA NON CORRETTA

stessa azienda sta portando avanti ad esempio sul versante del parco mezzi che utilizziamo per fornire un servizio, anche da un punto di vista ambientale, sostenibile a tutti i cittadini della Provincia di Bologna.

Nel merito dello sciopero io credo che la motivazione che i sindacati hanno portato all'attenzione della nostra realtà non sia una motivazione valida per bloccare, così come è successo ieri 15 settembre, la città e la provincia tra l'altro in una giornata particolare come quella che veniva ricordata anche qui in precedenza.

Il protocollo di cui si parla era finalizzato a due esercizi 2005 – 2006 con la possibilità di estenderlo, così come è stato fatto con un atto specifico, al 2007, un periodo particolare che ha visto la nostra azienda passare un periodo molto difficile.

Ricordo a questo proposito i bilanci dell'azienda, le difficoltà che l'azienda passava in quel periodo e anche l'eredità pesante che l'attuale gruppo dirigente della stessa azienda ha ereditato.

Noi abbiamo ritenuto sostanzialmente concluso quel protocollo, abbiamo ritenuto non esserci più le condizioni per procedere in quella direzione e noi oggi confermiamo evidentemente questo orientamento.

Tra l'altro le cose che sentivo poco fa dal Consigliere Sabbioni sono un po' singolari rispetto anche alla concezione che noi abbiamo e dobbiamo avere del rapporto tra soggetto pubblico da un lato, sistema delle aziende dall'altro lato e anche, come dire, mercato che giustamente deve anche caratterizzare e accompagnare scelte aziendali importanti come quella che sta facendo l'Atc, noi non è che possiamo finanziare direttamente l'azienda, questa azienda o altre aziende, ci sono oggi sicuramente aperte delle questioni che sono quelle che fanno riferimento al rinnovo del contratto integrativo e che noi lasciamo alle dinamiche giuste che ci devono essere di rapporto tra azienda, organizzazioni sindacali e lavoratori, sempre pronti – come è successo in passato ad esempio sulle questioni della sicurezza – a svolgere un ruolo importante, di indirizzo forte, nel caso in cui vi fossero problemi che intrecciano e che coinvolgono anche il ruolo e la competenza dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Chiedo scusa all'Assessore Lembi ma ho dimenticato che mi aveva

BOZZA NON CORRETTA

richiesto una comunicazione, in particolare perché è la risposta del Ministro Carfagna.

ASSESSORE LEMBI:

Grazie Presidente.

È utile a settembre comunicare al Consiglio che il Ministro delle Pari Opportunità Carfagna mi ha risposto riguardo a una lettera che, vi ricorderete, avevo inviato a giugno preoccupata per le ricadute che sul territorio ci sarebbero state su quello che è stato chiamato “pacchetto sicurezza”, sul territorio ovviamente sui processi per reato di stupro, aggressioni e lesioni.

Vorrei comunicare al Consiglio che mi è arrivata la risposta del Ministro che ha reso noto quello che poi i giornali hanno nei giorni seguenti indicato e cioè che la norma blocca processi contenuta nel decreto sicurezza è stata emendata e il Ministro ha anche rivendicato con molto orgoglio il suo obiettivo di aver ripristinato le risorse destinate al fondo antiviolenza previsto nella legge finanziaria del 2008 e anche due misure: una contro gli atti persecutori – voi sapete che è una legge, quella sullo stalking, di cui si è parlato molto di recente – e l'altra misura è contro la violenza sessuale attualmente all'esame della Seconda Commissione Permanente della Giustizia.

Devo dire che io sono soddisfatta della risposta del Ministro soprattutto per quanto riguarda la prima parte della lettera e cioè gli sviluppi che la norma blocca processi ha avuto e anche il ripristino dei fondi destinati alla violenza sessuale e penso che vada riconosciuto quando ci sono cose positive che vengono fatte anche da questo Ministero.

Credo che ci sia stato un contributo anche dell'opposizione molto forte e di molte associazioni che si occupano da tempo di violenza sessuale e di tenere aperti centri purtroppo diffusi a macchia di leopardo su tutto il territorio nazionale.

Mi aspetto, ed è l'ultima cosa che dico, che questo Ministero riesca sempre sulla violenza a coinvolgere gli enti locali e a dare forza anche alle tante esperienze che sul territorio nazionale, Comuni, Province e Regioni hanno nel corso del tempo promosso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Faccio fotocopiare cinque ordini del giorno che mi sono stati presentati

BOZZA NON CORRETTA

con carattere d'urgenza, il 194, l'omicidio di ieri, insomma tanti argomenti, diversi, per i quali saremo chiamati a votare l'urgenza.

Andiamo avanti, tocca a Vigarani per l'Assessore Burgin ed è relativamente all'analisi delle acque.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Grazie Presidente.

Nelle scorse settimane mi sono preso la briga di andare sul sito di Hera e verificare i dati delle analisi delle acque a uso idropotabile e ho verificato che nel sito di Hera ci sono elencati puntualmente un gran numero di parametri fra cui anche il famoso sodio e si evidenzia che non c'è alcuna particella solitaria delle acque del nostro acquedotto, e questo può anche fare piacere, però ho anche verificato un punto che vorrei sottoporre all'Assessore per avere qualche elemento di chiarezza.

Il combinato disposto delle normative che presiedono al controllo delle acque pubbliche, mi riferisco al decreto legislativo 31 del 2001 e 27 del 2002, indica molti più parametri da sottoporre a controllo di quelli che Hera pubblicizza nel proprio sito.

Io non vorrei che Hera per semplicità ne riduca il numero anche per una lettura più veloce e che magari altri parametri, pur essendo analizzati, non vengono pubblicati però dal momento che non ve n'è traccia chiedo un chiarimento su questo punto perché alcuni di questi parametri riguardano la quantità di atrazine e in passato abbiamo avuto dei grossi problemi a causa dei fertilizzanti, riguardano i metalli pesanti e abbiamo visto in occasioni anche occasionali che esami del terreno agricolo hanno dato luogo a presenze a volte significative di queste sostanze, non compare l'esame sui livelli di radioattività che è anche pensabile che non ci sia però se gli esami non ci sono non siamo neanche confortati ufficialmente di questa mancanza.

Io sono consapevole che l'acqua del nostro rubinetto è certamente molto più controllata di qualunque altra acqua commerciale in vendita e quindi sicuramente è a un livello di sicurezza maggiore.

Verifichiamo anche in questo periodo un cambiamento nelle abitudini delle persone, si sta tornando sensibilmente a un progressivo uso dell'acqua corrente al posto delle acque minerali e allora io credo che proprio per venire incontro a questo tipo di atteggiamento migliore e da evidenziare da parte dei cittadini, anche Hera dovrebbe pubblicizzare per intero le analisi che la legge

BOZZA NON CORRETTA

chiede che vengano realizzate. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Vice Presidente Venturi sul Civis a Finotti che è rientrato, prego. Poi facciamo Prantoni.

VICE PRESIDENTE VENTURI:

Grazie Presidente.

È una question time presentata durante la seduta consiliare della settimana scorsa relativamente al Civis e in particolare al tema relativo alla vegetazione, compensazione e mitigazione degli eventuali abbattimenti.

Ricordo al Consigliere Finotti che il rapporto di screening ambientale sul progetto definitivo di variante del Civis ...*inc*... dicevo, predisposta dal servizio Via della Provincia nel 2006 e deliberato dalla Giunta il primo agosto 2006, mette in evidenza in particolare al paragrafo 4.4 sulla vegetazione la condivisibile scelta progettuale assunta di mantenere le alberature esistenti per quanto possibile, limitando i casi di abbattimento e prevedendo nei casi più significativi il reimpianto di vegetazione a compensazione, mitigazione delle assenze che si rendesse necessario abbattere, sacrificare.

Per questi casi significativi il rapporto di screening predisposto rileva la necessità di progetti di riqualificazione urbana che contemplino le opportune compensazioni.

Questi progetti di riqualificazione urbana sono assolutamente rintracciabili come perizie agronomiche nei progetti esecutivi predisposti per le varie tratte che si realizzano, che si stanno realizzando, e che vengono sottoposti al competente servizio per le verifiche di conformità alle prescrizioni dello screening oltre che ai Comuni di Bologna, al Comune di San Lazzaro e alla Sovrintendenza per i beni ambientali e culturali.

Le relazioni agronomiche del progetto Civis riportano, tra l'altro, delle specifiche indicazioni degli alberi da abbattere e quelli da reimpiantare, ogni abbattimento previsto viene compensato con la piantumazione di un nuovo esemplare nelle immediate vicinanze evidentemente o comunque dove è possibile reimpiantare.

Sul tema delle alberature si è espressa anche la Commissione per la qualità architettonica e paesaggistica del Comune di Bologna.

BOZZA NON CORRETTA

Come si può capire quindi, e concludo, il tema delle cosiddette interferenze tra il progetto Civis e il verde pubblico – per altro di sola matrice ornamentale trattandosi di alberature lungo un canale stradale – è piuttosto ben presidiato, mi sembra assolutamente ben seguito e non ha certo quella rilevanza, a nostro avviso, critica che spesso gli viene attribuita.

VICE PRESIDENTE SABBIONI:

Grazie.

Consigliere Leporati, la sua domanda “urgenti determinazioni dell’ente in ordine al ripristino delle condizioni di sicurezza stradale nel Comune di Castel di Casio etc.”, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Nel Comune di Castel Guelfo, vedo Presidente l’Assessore Prantoni, vi sono situazioni negative, perché in un certo ambito del territorio del Comune di Castel Guelfo si sono registrati tre decessi per tre incidenti stradali.

Diversi cittadini mi hanno fatto presente questo problema, io personalmente sono anche andato sul posto a verificare...

PRESIDENTE:

Avete tolto la voce a Leporati.

Prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

E’ tornata la voce.

Credo che l’Ente si debba porre delle domande al riguardo appunto nell’ottica della riduzione della incidentalità e comunque le situazioni di natura infrastrutturale e i rapporti che coesistono anche con i Comuni, in questo caso nella fattispecie il Comune di Castel Guelfo, devono anche essere migliorative, volta per volta per migliorare la sicurezza stradale.

Chiedo all’Ente le misure urgenti che pensa di assumere.

PRESIDENTE:

Assessore Prantoni che si è già alzato.

BOZZA NON CORRETTA

Prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Parliamo di due strade provinciali, la SP 51 Medicina – bivio Selice e la SP 31 Colunga, sono due strade che non sono ex statali, quindi dal punto di vista delle caratteristiche sono strade che hanno una ...dicevo sono due strade provinciali non ex statali che hanno dal punto di vista delle caratteristiche delle sezioni, una dimensione di 5 – 5 metri e 50 di larghezza.

È chiaro che giustamente richiamata il Consigliere Leporati il tema della sicurezza stradale, tutti gli interventi che fa la Provincia di Bologna oggi sono finalizzati ad un miglioramento della sicurezza stradale e sono individuati quei punti dove maggiore è il numero di incidenti, i dati che ci dà l'osservatorio sono quelli che noi utilizziamo per poter poi dopo pianificare gli interventi.

Queste sono due strade che sicuramente avrebbero bisogno di varianti fuori sede, nel senso che bisogna fare delle strade nuove e dal punto di vista della priorità, anche alla luce delle risorse che oggi sono disponibili, non sono queste le priorità che oggi la Provincia ha individuato rispetto ai suoi 1400 chilometri di rete stradale.

È vero ci sono stati due gravi incidenti con tre decessi, uno è avvenuto perché l'autista ha avuto un problema ed è andato a sbattere contro una cappella che era al margine della strada e quindi la strada ha fatto poco.

È chiaro che la strada se fosse stata una strada molto più larga e magari prima di curve forse avrebbe attenuato il rischio, però sostanzialmente ha fatto poco.

Nell'altro caso che i giornali hanno riportato anche con dovizia di particolare, voi ricorderete che ci fu un mezzo pesante che ha modificato il proprio percorso andando ad invadere l'altra corsia ed ha colpito frontalmente un'automobile, quindi anche qui c'è una situazione che non è dovuta, eravamo in un tratto retto, rettilineo, per cui non è che ci fossero particolari problemi.

Questo non significa comunque che noi non abbiamo fatto tutte le verifiche immediatamente come tutte le volte che avviene un incidente.

Io ho fatto fare un giro questa mattina prima di rispondere a questa interrogazione e devo dire che dal punto di vista e poi lei Consigliere lo avrà constatato personalmente, dal punto di vista del manto, della segnaletica

BOZZA NON CORRETTA

orizzontale e verticale, le condizioni sono buoni, non ci sono particolari deficit.

È chiaro che se si vuol fare un intervento bisogna metterlo in programma e stabilire questa priorità superiore rispetto a tutte le altre che abbiamo.

PRESIDENTE:

Finito Assessore Prantoni.

Ci fermiamo brevemente per un problema tecnico da risolvere, bisogna riavviare il sistema, quindi abbiate pazienza due minuti, una breve pausa.

Possiamo scusate riprendere i lavori.

C'è una domanda a risposta immediata del Consigliere Guidotti, alla quale risponde l'Assessore Strada, una domanda arretrata, vecchia, sulla denuncia nei confronti dell'operatore abilitato della Provincia di Bologna per il controllo e la selezione della fauna.

Prego Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Si tratta di una situazione in cui si vede un'indagine della magistratura in corso, per cui ovviamente è una situazione delicata e che quindi non può che far sì che noi aspettiamo ovviamente l'evolversi della situazione, però il Consigliere Guidotti poneva alcune domande nel suo question time della settimana scorsa al quale io intendo dare risposta.

La prima domanda erano: quali criteri di accertamento delle qualità delle persone che noi abilitiamo a questo esercizio vengono adottate, i requisiti necessari per procedere al rilascio del decreto...

PRESIDENTE:

Pregherei un po' di attenzione per l'Assessore Strada e anche per il Consigliere Guidotti.

Grazie.

ASSESSORE STRADA:

...di approvazione a guardia giurata volontaria è disciplinato dal Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, da un apposito regolamento provinciale per il rilascio e per il rinnovo dell'ufficio di decreto di approvazione di guardia giurata volontaria di caccia e pesca che abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

modificato almeno un paio di volte nell'arco di questo mandato che riguarda anche ovviamente delle azioni di sospensione o quanto altro che si possono attivare a fronte di situazioni che emergessero.

Prima di ogni rilascio, sempre e comunque l'ufficio competente, quello che fa riferimento al servizio tutela e sviluppo fauna, accerta di ufficio il possesso dei suddetti requisiti presso gli organi giudiziari e di Polizia competenti, attraverso l'acquisizione delle necessarie informative.

Ovviamente per gli operatori che hanno poi, che sono in possesso, che entrano in possesso del decreto di guardia giurata volontaria, questa verifica viene fatta annualmente e periodicamente in modo tale che abbiano questi tipi di requisiti.

Quindi, tutti coloro che hanno il decreto di guardia giurata volontaria rispondano a questi requisiti che sono appunto requisiti relativi al fatto che non vi siano pendenze di nessun genere a carico di queste persone.

Quali provvedimenti sono stati assunti nello specifico?

Nello specifico i provvedimenti riguardano l'immediata sospensione per quanto riguarda il decreto di guardia giurata volontaria fino alla risoluzione della sua vicenda processuale, se vi sarà la vicenda processuale in corso e inoltre la Polizia Provinciale ha provveduto a sospendere immediatamente da qualsiasi attività di coadiuvante ai piani di controllo.

Quindi, la persona in questione essendo coadiuvante ai piani di controllo ed essendo anche in possesso del decreto di guardia giurata volontaria noi abbiamo proceduto alla sospensione sia per quanto riguarda l'uno che per l'altra attività, ovviamente questa è una sospensione cautelativa in attesa che poi dopo tutto l'iter prosegua e ci sia poi una soluzione in un modo o nell'altro rispetto a questa vicenda.

PRESIDENTE:

Adesso diamo ancora la parola al Consigliere Guidotti per una nuova domanda a risposta immediata sulle celebrazioni marconiane.

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

In questi giorni, particolarmente oggi, ma in questi giorni, si è più volte evidenziato sulla stampa cittadina e non solo cittadina, l'evidenza di una situazione incresciosa che si verifica nell'approssimarsi del centenario, verrà

BOZZA NON CORRETTA

celebrato l'anno prossimo, del conferimento del premio nobel a Guglielmo Marconi.

Viene in questi giorni, si sta programmando in questi giorni una celebrazione in una cittadina svizzera, che contende a detta degli storici in maniera errata, ma c'è una qualche pregiudiziale svizzera sull'argomento, visto che svizzero è l'organismo internazionale che concede questa onorificenza, dicevo è una cittadina svizzera che contende a Sasso Marconi il privilegio di essere il luogo dove Guglielmo Marconi per la prima volta fece partire il segnale che diede poi origine alla radio.

Quindi giustamente la Presidente Draghetti è in qualche modo intervenuta sul nostro ambasciatore a Berna affinché, almeno per quanto possibile, non ci fosse questa corresponsabilizzazione dello Stato italiano al perpetuarsi di quello che noi riteniamo, e che gran parte degli storici ritengono, essere un falso storico cioè che il primo segnale sia stato lanciato da Salvan anziché da Marconi.

Quello che mi viene da dire però è che, contrariamente a quello che accadde nel centenario della radio cioè nel 1994, dove la Provincia si fece carico di numerose iniziative, ricordo la settimana marconiana a Dublino dove ci fu un interscambio non solo culturale ma anche economico imprenditoriale in questa settimana. Ci fu anche la settimana parallela a Bologna dove la Provincia con la collaborazione di tutti gli enti e gli organismi locali di imprenditoria locale, CNA, Camera di Commercio, Associazione dei commercianti ecc ..., svolse una attività che prese a pretesto il centenario della radio, che prese a pretesto Guglielmo Marconi per attivare tutta una serie di iniziative assai importanti e che reputo positive.

La domanda che facevo era questa: cosa è stato fatto nell'occasione da parte della Provincia in termini analoghi per commemorare degnamente, così come è stato come centenario della radio e centenario del Nobel, e utilizzare in maniera opportuna il nome di Guglielmo Marconi per incentrare su Bologna l'attenzione del mondo - perché Marconi incentra l'attenzione del mondo - e utilizzare questo centenario in termini positivi come fu fatto nel 1994 analogamente per il centenario della radio sia a livello nazionale che a livello internazionale?

Grazie.

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Una domanda a risposta immediata: se la Giunta intende rispondere. Intende rispondere l'Assessore Alrvegna. Prego, ha la parola.

ASSESSORE ALRVEGNA:

Rispondo alla question time del Consigliere Guidotti sia nei termini della vicenda Salvan-Marconi sia anche sulla celebrazione del centenario, in quanto membro della Giunta esecutiva del comitato nazionale organizzatore dei festeggiamenti e della celebrazione del centenario del Nobel.

Per quanto riguarda la prima parte confermo che il 26 settembre, se non sopraggiungeranno fatti nuovi, verrà riconosciuto alla cittadina di Salvan il titolo di patrimonio mondiale delle telecomunicazioni. Questo, come già ribadito in altre occasioni, è un falso storico. Tutti sappiamo che nel 1895 fu a Villa Griffone, sulla collina prospiciente Villa Griffone, fu fatto il primo esperimento. Non esistono prove storiche, non si conosce l'istruttoria per cui questo organismo dell'Onu con sede a Ginevra abbia rilasciato questo riconoscimento alla cittadina distante pochi chilometri da Ginevra. Quindi questo è quanto.

La Provincia si è mossa, ha chiesto spiegazioni già nelle settimane scorse delle motivazioni per le quali è stato aggiudicato questo riconoscimento. Da quello che sappiamo l'unica prova storica è la testimonianza avvenuta alcuni anni fa, parecchi anni fa, da una persona allora settantenne che disse che sessant'anni, prima quando lui aveva 10 anni, aiutò Marconi a Salvan a fare questi esperimenti. Ci sono prove già documentali su questo fatto.

Torno alla seconda parte della domanda oggetto. L'anno scorso è stato istituito presso il Ministero dei beni culturali, anzi quest'anno è stato istituito presso il Ministero dei beni culturali il comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della consegna del Nobel a Guglielmo Marconi. Il comitato nazionale presieduto dal rettore della nostra Università è composto dalle istituzioni del territorio, Provincia, Comune di Bologna, Comune di Sasso Marconi, dalle associazioni di categoria del nostro territorio, dalla Camera di Commercio, dalla Regione e da una serie di scienziati e luminari di materie di telecomunicazioni. Il comitato nazionale ha presentato e ha predisposto un proprio progetto all'interno del quale anche la Provincia di Bologna ha dato un proprio contributo. Siamo in una fase di prima stesura del programma. Questo verrà anche modulato a seconda di quelli che sono i finanziamenti che il

BOZZA NON CORRETTA

Ministero dei beni culturali darà al comitato per organizzare gli eventi. Siamo preoccupati perché ad oggi c'è poca sensibilità da questo punto di vista e pochi finanziamenti sono stati garantiti. Le dico subito che anche il governo precedente ha riconosciuto per adesso solo € 55.000 al comitato nazionale che deve organizzare in tutto il mondo manifestazioni, fra cui sono previste anche iniziative nel Regno Unito e altre attività.

La Provincia di Bologna ha già dato il proprio contributo e garantito il proprio impegno all'interno del comitato nazionale della Giunta esecutiva di cui fa parte, soprattutto perché si vuole sfruttare questa occasione per la valorizzazione del nostro territorio e dei luoghi marconiani che si trovano sul nostro territorio attraverso iniziative turistiche di valorizzazione dei luoghi marconiani del nostro territorio. La Provincia quindi sarà in prima fila e darà il proprio contributo con le risorse che potrà permettersi di erogare a queste iniziative che partiranno e avranno inizio nella seconda metà del prossimo anno.

- Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE:

Grazie Assessore.

Consigliera Zanotti all'Assessore Barigazzi che non c'è. Comunque: "Numero elevato di suicidi a Bologna".

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Io avevo espresso proprio l'intenzione di porre una riflessione rispetto, e di conseguenza fare poi una richiesta esplicita all'Assessore Barigazzi, ad un dato che credo tutti abbiamo letto sui giornali alcuni giorni fa. Bologna è al quarto posto per i suicidi dopo le città di Trieste, Cagliari e Perugia. Ogni due giorni un tentativo di suicidio, e nel corso del 2007 ci sono stati 84 suicidi.

Leggendo un po' le motivazioni, perché devo dire sempre nella riflessione rispetto al tema del benessere, ma il benessere che spesso provoca anche disagio, ovviamente c'è uno studio, una attenzione, una riflessione sul perché accadono questi fenomeni anche in realtà dove si danno il più possibile risposte ai bisogni.

Per la situazione bolognese di Bologna e provincia viene evidenziato fortemente il dato della popolazione anziana. Una popolazione anziana

BOZZA NON CORRETTA

fortemente presente sul nostro territorio provinciale e una popolazione anziana che maggiormente vive un disagio che è il disagio della solitudine. Io cercavo di capire e di leggere esattamente anche rispetto ai dati che sono emersi. Prevalentemente sono anziani, anche anziani soggetti a dipendenza da alcol. Spesso accade, a differenza delle donne che rimangono vedove, che gli uomini che rimangono vedovi si abbandonano anche a momenti, difficoltà a riorganizzarsi una propria vita e si abbandonano anche alla dipendenza di alcol. Vorrei ricordare quanti incidenti avvengono anche nella popolazione anziana, incidenti automobilistici, perché ci sono stati di alterazione.

Allora partendo dal presupposto dei dati legati al disagio dovuto alla solitudine io riterrei opportuno su questo - ed era il quesito che ponevo all'Assessore Barigazzi - di vedere di approfondire un po' meglio ciò che riguarda e relativamente alle azioni di contrasto al problema della solitudine nei confronti della popolazione anziana.

So bene che abbiamo lavorato e discusso molto, e soprattutto si è lavorato nell'ambito dei Piani di zona, nell'ambito delle singole realtà territoriali, per fare del tema della solitudine un punto prioritario di intervento e di azione, anche raccordo con il volontariato. Devo dire che su questo ho l'impressione che ci sia la necessità di fare una verifica profonda e seria rispetto effettivamente a ciò che è stato messo in campo.

Di qui la richiesta che rivolgevo all'Assessore Barigazzi, e ovviamente la risposta che ritengo opportuno che il Consiglio possa ricevere. Ricordo anche che attendo una risposta sulla Casa di maternità.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

L'ultima domanda è del Consigliere Leporati. C'è anche Lorenzini. La faccia, non c'è Leporati.

Cerchiamo di recuperare l'Assessore Strada e il Consigliere Leporati.

Intanto ricordo che il Consigliere Lenzi ha sottoscritto l'oggetto numero 3, il Consigliere Venturi il 2 e il 3.

Prego Consigliere Lorenzini.

CONSIGLIERE LORENZINI:

Grazie Presidente.

L'Assessore avrà ricevuto anche lui, immagino, la segnalazione

BOZZA NON CORRETTA

dell'avvistamento di un cinghiale a Molinella. Il gruppo volpai di Molinella, e Molinella è all'estremo nord della provincia di Bologna, ben al di sotto e al di là della linea rossa di qualsiasi zona di cattura e di controllo del cinghiale, dice che questi volpai di Molinella hanno individuato questo cinghiale nella zona denominata Collegi, una zona di ripopolamento e cattura. I volontari hanno segnalato l'avvistamento anche alle guardie provinciali che si sono dette disponibili a risolvere il problema cioè a prendere provvedimenti in merito.

La stessa segnalazione dice anche che già in passato hanno segnalato ungulati e istrici nella zona denominata Collegi e che da sempre la Provincia minimizza e sottovaluta il problema.

Allora siamo di nuovo da capo. Ma questa volta non siamo in Appennino, siamo a Molinella. Non so se questi cinghiali sono discesi dalle Alpi o se sono discesi dagli Appennini, però mi pare assolutamente sconcertante. Già lamentiamo in Appennino il problema degli istrici e degli ungulati, adesso salta fuori anche Molinella. Allora, al di là delle battute - mi permetta e mi perdoni Assessore - però volevo capire poi cosa si è fatto nel concreto e se il problema è stato risolto.

- Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni-

PRESIDENTE:

Diamo la parola all'Assessore Strada.

ASSESSORE STRADA:

Io non ho avuto informazioni, ovviamente lo verificherò immediatamente. Tengo a precisare questo, che ovviamente essendo zona di radicazione si interviene immediatamente. Per cui se vi è stata segnalazione di questo tipo la polizia provinciale è assolutamente pronta a intervenire perché questo ovviamente si superi.

Devo dire che sul tema anche della presenza di istrici e altri animali lei a sa benissimo, perché lei è oggetto di un'interrogazione scritta dove contesta le azioni che sta facendo la Provincia sul tema degli istrici, che noi non stiamo assolutamente sottovalutando il problema e lo stiamo affrontando con grande determinazione però lei si pone nelle condizioni di voler avere la botte piena e la moglie ubriaca e purtroppo non è sempre possibile questo tipo di risultato.

Da una parte per cui lei si auspica che da parte della Provincia ci sia un

BOZZA NON CORRETTA

intervento attento sul tema degli istrici e quindi si dia una risposta alle giuste esigenze degli agricoltori, dall'altra parte poi contesta il metodo che viene utilizzato, che è l'unico che è possibile utilizzare, autorizzato dall'Istituto Nazionale della fauna selvatica ma anche dal Ministero dell'Ambiente – siamo il secondo caso in Italia a cui è stato autorizzato un intervento di questo genere e altri ci copieranno da questo punto di vista – e poi ci contesta il fatto che noi questi animali, che sono particolarmente protetti e non possono essere abbattuti, li trasferiamo in situazioni dove non ci sono coltivazioni particolari che possano essere danneggiate perché si vanno a mettere e irradiare sul territorio questi animali.

Credo che prima di fare queste considerazioni lei si deve fare un attimo una verifica sua, interna, su cosa vuole cogliere da queste sue interrogazioni; se vuole correre una risposta logica e razionale va bene ma se invece vuole fare ovviamente di questa situazione una sua battaglia politica allora io lascio a lei farla. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ho capito che l'Assessore si informerà dopodiché, se è il caso, verranno date ulteriori informazioni da parte dell'Assessore Strada al Consigliere Lorenzini.

Mi chiamate il Consigliere Leporati che ha una domanda a risposta immediata?

Il Consigliere Leporati sta arrivando, abbiate pazienza un attimo.

Consigliere Leporati, domanda a risposta immediata, "accusa mossa etc.", prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Vedo che ci sono due superstiti della Giunta però sono necessitato a fare questa domanda a risposta diretta poiché sulla stampa di venerdì 12 settembre è apparsa la notizia di una truffa per estrarre ghiaia, cooperativa nella bufera.

È un'indagine portata avanti dal nucleo antifrodi dei Carabinieri di Parma e vede come protagonista la cooperativa trasporti di Imola e oltre alla Provincia di Bologna come attori istituzionali sono presenti l'Unione Europea e anche altri Comuni.

BOZZA NON CORRETTA

Nell'articolo che ho tra le mani che riporta il Domani vi sono diversi passaggi a riguardo della Provincia di Bologna, a riguardo della presentazione di domande che paiono essere totalmente incompatibili con quanto è stato richiesto.

Chiedo alla Giunta o a chi mi vorrà rispondere, se mi vorrà rispondere, se la Provincia pensa di assumere delle determinazioni a riguardo perché se dovesse essere confermata per via giudiziaria la truffa ai danni anche della Provincia, credo che la Provincia ovviamente debba assumere delle determinazioni.

PRESIDENTE:

Grazie.

È pronta a rispondere l'Assessore Montera, prego.

ASSESSORE MONTERA:

Grazie Presidente.

Ciò che in questi giorni è emerso sulla stampa corrisponde a un'indagine di cui l'Assessorato all'agricoltura era a conoscenza perché comunque i nostri funzionari hanno risposto a una serie di sollecitazioni che venivano dagli enti che stanno facendo questa indagine.

Siamo consapevoli che questo procedimento è in corso e che potrebbe comportare anche la richiesta di una revoca del finanziamento ai soggetti che l'hanno richiesto, sono finanziamenti comunitari nell'ambito del piano di sviluppo rurale e, se è il caso, alla fine delle indagini naturalmente si revocherà il contributo e si chiederà nelle forme previste il rientro. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Le domande a risposta immediata sono esaurite, stavo cercando la possibilità di rispondere a due interrogazioni normali.

Partiamo dall'oggetto 54, interrogazione del Consigliere Leporati in merito a quanto attiene la messa in sicurezza delle scuole oppure ce n'è un'altra anche prima, io ho visto questa scorrendo velocemente, c'è anche la 52 "per avere dati in merito alle scuole a rischio ambientale". Andiamo per ordine? Facciamo la 52, la ripeto, interrogazione del Consigliere Leporati per avere dati in merito alle scuole rischio ambientale, risponde l'Assessore

BOZZA NON CORRETTA

Tedde, prego.

ASSESSORE TEDDE:

Grazie Presidente.

Voleva sapere la percentuale del rischio sismico, rischio industriale, rischio idrogeologico e altro.

Rischio sismico: il 17% degli edifici scolastici appartiene alla classe due, l'83% degli edifici scolastici appartiene invece sulle grasse tre.

Rischio industriale: lo 0% degli edifici scolastici presenta rischio industriale.

Rischio idrogeologico: il 91,6% degli edifici scolastici non sorge in area a rischio idrogeologico. L'8,4% degli edifici scolastici sorgono su terreni in declivio dell'Appennino ma non sono a rischio frana conclamata. Il 100% degli edifici scolastici non risultano sorgere in aree esondabili.

Ovviamente non mi fermo alla fornitura di queste percentuali perché mi sembrerebbero troppo scarse però questi sono i dati che aveva richiesto l'interrogante.

Se il Vice Presidente è d'accordo io fornirei un allegato però la risposta risulta esaustiva con i dati che ho fornito visto che lei chiedeva le percentuali per cui, data la richiesta, penso che sia molto ferrato all'interno dell'argomento per cui sarebbero sufficienti i dati che ho dato.

PRESIDENTE:

Ero distratto Assessore Tedde, ha fatto una domanda a me?

ASSESSORE TEDDE:

Io ho risposto leggendo le percentuali che l'interrogante aveva richiesto, poiché se fossi l'interrogante non mi sentirei soddisfatta, come servizio abbiamo prodotto una risposta molto più articolata che non leggo per ottimizzare i tempi per cui mi permetto, se siete d'accordo, di consegnare la risposta più completa allegando una parte agli atti.

PRESIDENTE:

Se il Consigliere Leporati è contento lo siamo tutti, va bene.

Facciamo la 54, interrogazione del Consigliere Leporati in merito a quanto attiene la messa in sicurezza delle scuole, Assessore Tedde prego.

BOZZA NON CORRETTA**ASSESSORE TEDDE:**

Grazie Presidente.

Anche qua chiedeva di sapere in percentuale: gli impianti elettrici a norma, porte antipatico, prove di evacuazione, certificato di agibilità igienico sanitaria, certificato di agibilità statica, scale di sicurezza, certificato prevenzione incendi.

Per quanto riguarda gli impianti elettrici il 100% degli edifici scolastici è a norma; per quanto riguarda la dotazione di porte antipatico il 100% degli edifici scolastici risponde agli obblighi normativi; l'approntamento delle prove di evacuazione e la nomina dei relativi responsabili allo svolgimento sono in capo al dirigente scolastico; per quanto riguarda il certificato di agibilità igienico sanitaria la Provincia non è tenuta a richiedere i titoli abilitativi ai Comuni ma mediante i suoi organi tecnici, se richiesta, rilascia la dichiarazione di conformità, edilizia e agibilità.

Per quanto riguarda il certificato di agibilità statica vale quanto riferito per il certificato di agibilità igienico – sanitaria.

Per quanto riguarda la dotazione delle scale di sicurezza il 100% degli edifici scolastici risponde agli obblighi normativi nell'ambito delle pratiche di prevenzione incendi approvate dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Per quanto riguarda i certificati di prevenzione incendi sono stati presentati e approvati da parte del Comando Provinciale i progetti riguardanti il 100% degli edifici scolastici per il triennio 2004 – 2007.

Per quanto riguarda il biennio 2008 – 2009 la richiesta di certificati di prevenzione incendi sarà presentata entro la fine del 2009. Grazie.

- Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE:

Grazie.

A chi ha risposto? Al Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore per le risposte in percentuale e attendo la risposta all'altra interrogazione che poi è affine alle altre due.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Chiudiamo questa parte facendo due risposte della Presidente Draghetti al Consigliere Sabbioni.

Ce n'è un'altra che deve fare, quale? La 55, prego Assessore.

ASSESSORE TEDDE:

Grazie Presidente.

Chiedeva di sapere in percentuale, a partire dall'anno 2004 per finire ai primi mesi del 2008, casi certificati, casi sospetti e azione di bonifica per quanto riguarda l'amianto nelle scuole.

Casi certificati 100% di cui il 78% bonificati e regolarizzati, casi sospetti 0%, azioni di bonifica 22%, azioni di bonifica previste e in corso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Leporati, prego.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Grazie Presidente.

Ringrazio l'Assessore per la risposta.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allegato al quinto ordine del giorno, presentato dalla Consigliera Torchi e altri, ci sono cinque o sei pagine che alcuni Consiglieri hanno già, io lo darei – a richiesta – solo ai capigruppo, facciamo la fotocopia.

Oggetto 28, Consigliere Sabbioni chiede alla Giunta un parere sull'istituzione di una fondazione analoga a quella promossa dalla Provincia di Piacenza. Presidente Draghetti, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Premetto che la risposta è pronta dal mese di maggio.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Sì, è vero, c'è anche scritto, siamo andati lenti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Ho cercato informazioni sulla fondazione citata dal Consigliere Sabbioni e intanto segnalo che esiste un sito internet se voleste valutarne anche voi l'esperienza.

Si tratta d'associazione di Province e delle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria e Lombardia.

Tra gli obiettivi dichiarati si legge "costituire un luogo d'incontro e di verifica delle istanze provenienti dal territorio e di valorizzare i diversi progetti di collaborazione interistituzionale e costituire una rete organizzata di relazioni politiche tra le province del nord ovest per elaborare e realizzare una strategia comune".

Trovo che quest'obiettivo potrebbe essere interessante. Tuttavia mi pongo due questioni che non trovano risposte esaurienti nelle pagine del sito. Esistono già soggetti istituzionali che hanno come fine il coordinamento non solo politico, ma tecnico. Dunque, ad ampio raggio tra province di un territorio regionale e anche oltre le Regioni in primis e poi l'UPI regionale e nazionale.

Come s'interfacciano questi soggetti riconosciuti anche a livello internazionale con la Fondazione? Secondo. Il rischio è quello di moltiplicare i livelli di dialoghi e provocare un ulteriore esborso di denaro dalle province per mantenere la struttura efficiente, eventualmente realizzando unicamente convegni, seminari senza un ritorno effettivo sul piano delle azioni concrete.

Questi sono i dubbi che mi sorgono nel merito dell'azione. Per quanto riguarda la fondazione geografica cui potrebbe fare riferimento la Provincia di Bologna, credo che non vi siano molte possibilità. Non è nord ovest. Non è nord est. Opterei per un'appartenenza di centro nord, però, davvero si tratta di fantageografia politica.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

È una risposta che in sostanza non risolve, nel senso che la Presidente Draghetti dice: già ci sono delle associazioni tipo l'UPI regionale, però, questo

BOZZA NON CORRETTA

sistema che si è creato nord ovest è evidente che va oltre le Regioni.

Quindi, un'organizzazione ultra regionale potrebbe essere utile in certe circostanze, come in questa, per avere o ricercare delle affinità che possono essere utili proprio per la programmazione del territorio, lo sviluppo economico e quanto altro.

È vero che noi abbiamo un UPI regionale. La mia sensazione è che, però, il dialogo sia molto ridotto già a livello regionale. Tant'è che facciamo fatica, come città di Bologna e anche come Provincia di Bologna, a dialogare con la città di Firenze e la provincia di Firenze, come si era detto, per esempio, all'inizio di questo mandato amministrativo da parte del Sindaco di Bologna.

Immagino che la Provincia dovesse andare in questa direzione per le affinità che ha la Provincia di Bologna con la Provincia di Firenze. Cioè, la mia sensazione è che noi rischiamo di rimanere nel bozzolo del nostro territorio senza avere utili rapporti, utili sinergie con altre province già all'interno di questa Regione, per cui mi sarebbe piaciuto vedere in quale tipo d'organizzazione, ma essendo anche propulsivi, propositivi, si potesse inserire al meglio la Provincia di Bologna che senz'altro può avere delle affinità, per esempio, molto forti con alcune province del nord est.

Si tratta, ovviamente, di fare delle proposte. Se riteniamo di rimanere nel nostro bozzolo provinciale qui da soli nella nostra presunta felicità territoriale, rimarremo da soli. Quindi, io immaginavo una voglia di creare nuove reti, nuovi rapporti che vedo al momento non esiste.

PRESIDENTE:

Grazie.

Bene. Siamo sull'oggetto 33.

Oggetto 33 per conoscere le candidature pervenute all'Ente per le eventuali nomine nelle partecipate.

Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Anche rispetto a questa risposta dico che la risposta era pronta già dalla fine di maggio. È stata pubblicata in internet la determina d'ammissione delle candidature alla banca dati informazione.

Vi trovate allegato l'elenco dei candidati ammessi, a seguito dell'avviso pubblico per la presentazione di candidature finalizzate alla designazione di

BOZZA NON CORRETTA

rappresentanti della Provincia di Bologna nei CDA delle società ad esse partecipate.

Sono state presentate 131 candidature. Si è proceduto ad effettuare l'istruttoria delle domande pervenute. È stata richiesta la regolarizzazione delle candidature nei soli casi di mancanza d'elementi formali nella domanda.

Le domande non ammesse sono state in tutto 6. Agli interessati è stata comunicata la non ammissione con la relativa motivazione. Le domande ammesse, quindi, sono 125. I nominativi dei candidati sono negli elenchi che io desidererei consegnare in questo momento al Consigliere, Vicepresidente Sabbioni, al Segretario e al Presidente.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, il fatto che l'interrogazione giaccia da maggio non è che sia colpa mia, perché a dire "era pronta da maggio" sembra quasi che io che sono sempre stato presente in Consiglio sia colpevole.

Diciamo che era lì da maggio che non è neanche un tempo molto vecchio, rispetto all'interrogazione dell'Assessore Tedde e dell'Assessore Alvergnà. Quindi, la mettiamo così. Diciamo che è un tempo abbastanza modesto per questi fatti.

Dico anche alla Presidente che la ringrazio, però, io non posso tutto il giorno viaggiare in internet per capire cosa c'è in internet, perché ho capito che quest'elenco è in internet.

Se alcune cose importanti che sono in internet vengono comunicate ai Consiglieri anche da parte dei nostri uffici sarebbe una cosa utile. Come!

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SABBIONI:

Io non ho fatto nessun ricorso. Qualcuno che ha fatto ricorso può darsi che l'abbia trovato in internet, ma non l'ho fatto io il ricorso.

Ciò detto, ripeto, sarebbe opportuno che quando alcuni provvedimenti, diciamo in generale, significativi finiscono in internet, venga comunicato ai

BOZZA NON CORRETTA

Consiglieri, in modo tale che vanno a leggere in internet. Se c'è la necessità, lo stampano. Se non c'è la necessità, non spendono neanche la carta e non abbiamo neanche bisogno di fare l'interrogazione, sapendo che è già in internet.

Però, in quel momento in cui io ho fatto l'interrogazione probabilmente non era in internet. Quindi, se la risposta fosse stata data nei giorni immediatamente successivi, non faccio colpe, probabilmente avremmo visto una serie di nominativi e etc. etc..

Non entro in polemica. A questo punto i nominativi sono visibili in internet e la Presidente cortesemente mi dà anche la copia cartacea, io sono particolarmente soddisfatto e andrò a leggermi prima di sera tutti i nomi per fare le mie valutazioni.

Una parte poi ho visto che sono già stati anche lanciati dalle agenzie, ma non tutti, per cui è un piacere poter leggere tutte le persone che hanno partecipato a questo concorso, fra virgolette, che poi non sono tante. Sono molto poche, rispetto alle aspettative.

Io immaginavo folle di persone che partecipassero, mentre, invece, mi sembrano anche molto ridotte.

PRESIDENTE:

Oggetto 48: "Area blue". Presente con questo chiudiamo e dopo passiamo agli ordini del giorno.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie.

Si chiede il contenuto del protocollo aggiuntivo "Area blue". Il 27 maggio la Giunta ha esaminato le informazioni dell'Assessore Benuzzi circa una possibile integrazione al disciplinare, con il quale, in esecuzione della delibera consiliare del 2007, è stato affidato a Area blue la costruzione e la gestione del sistema di controllo delle infrazioni ai limiti di velocità.

La Giunta ha approvato un protocollo aggiuntivo, relativo all'affidamento di ulteriori prestazioni di servizio a integrazione del quadro precedente che sono: il supporto per attività di implementazione del sistema, relativo al Codice della Strada; supporto per l'assistenza al contenzioso, relativo alle sanzioni elevate; supporto per l'attività di educazione stradale e di comunicazione.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Questa è oggettivamente superata, nel senso che poi è arrivata in Consiglio la delibera e, quindi, eravamo già anche intervenuti su quella delibera.

Colgo solo l'occasione per capire, se verrà data esecuzione a quella delibera e in che termini. Cioè, è importante capire a questo punto, trattandosi di una cifra anche consistente quella ipoteticamente indicata in quella delibera per le operazioni che ha enunciato testè la Presidente Draghetti, se a quella delibera verrà data esecuzione quest'anno e in che misura.

Anche questo è importante. Se stiamo nel 2008. Andiamo nel 2009, perché ha dei riflessi evidenti anche sul bilancio, quel bilancio di cui abbiamo parlato più volte in questo Consiglio e anche ampiamente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle urgenze di 5 ordini del giorno. Partiamo dal numero 1, relativo alla legge 194. Primo firmatario è il Consigliere Zanotti. Qualcuno dichiara? No.

Votiamo l'urgenza.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 20, favorevoli 17, astenuti 3, nessuno contrario.

Il Consiglio approva. Questo lo facciamo.

Oggetto 2, relativo all'uccisione del cittadino Abdul Guibre. Qualcuno intende intervenire. Primo firmatario i Consiglieri Caserta, Spina.

Consigliere Caserta per dire che è urgente.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE CASERTA:**

Mi sembra oggettivo. Non mi dilungo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Votiamo l'urgenza.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 17, astenuti 5, nessuno contrario.

La Presidente voleva votare a favore. Comunque è dichiarato urgente.

Disegno di legge finanziaria 2009 licenziata dal governo. Modificare la finanziaria e tagli finanziamenti. Primo firmatario il Consigliere Zaniboni.

Qualcuno vuole intervenire. Votiamo l'urgenza.

Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 24, favorevoli 18, astenuti 6, nessuno contrario.

Il Consiglio approva.

Primo firmatario Torchi, è il quattro, si legge sul cinque, adesso che ho visto il quattro, prostituzione e tratta dei diritti, urgenza.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 21, favorevoli 16, 5 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Consigliere Guidotti desiderava votare, astenuto.

Grazie.

Il cinque, anche questo parte dall'applicazione della 1954, primo firmatario Consiglieria Torchi.

Il Consigliere Finotti chiede di intervenire.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Come gruppo di Forza Italia – PDL, abbiamo ritenuto di astenerci su tutti gli ordini del giorno, sulla richiesta dell'urgenza di tutti gli ordini del giorno presentati, perchè secondo noi l'urgenza per la maggior parte di questi è opinabile, però visto che diverse volte abbiamo sollevato il problema nei confronti della Maggioranza che rifiutava l'urgenza su scelte che secondo noi erano urgenti, abbiamo ritenuto di volere dare un segnale di questo tipo, quindi di disponibilità da parte nostra a trattare gli argomenti, quindi a non opporci alla trattazione degli argomenti, anche se ripeto, che su diverse urgenze di quelle che abbiamo votato ci sembra piuttosto opinabile la stessa richiesta.

PRESIDENTE:

Grazie.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 18, 7 astenuti, nessuno contrario. Il Consiglio approva.

Iniziamo la discussione sul numero uno e già vediamo chi ha spinto prima, Finotti non aveva spinto, Castellari invece aveva spinto, che era favorevole.

BOZZA NON CORRETTA

Aggiungere il voto favorevole di Castellari.

Consigliera Zanotti interviene sull'ordine del giorno uno.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Motivo dell'urgenza di questo ordine del giorno perché, per chi ha avuto l'occasione di leggerlo, riprende una valutazione rispetto alla Legge 194 nella prima parte, è soprattutto una buona legge questa, è contenuta nell'ordine del giorno che comunque ha portato ad una riduzione delle interruzioni volontarie di gravidanza e una diminuzione drastica degli aborti clandestini, quindi una valutazione positiva a cui segue la necessità di entrare maggiormente nel dibattito attuale che trova come sbocco istituzionale le linee di indirizzo per i Piani di Zona, per la salute e il benessere sociale per una piena applicazione della 194 che sta elaborando la Regione Emilia Romagna.

Siccome si è già riunita la cabina di regia per prendere in esame il 9 settembre la bozza, ho ritenuto opportuno, come devo dire, proporre a questo Consiglio Provinciale, alle donne di questo Consiglio Provinciale in maniera particolare, la necessità di costruire attraverso questo ordine del giorno una sollecitazione nei confronti di coloro, della cabina di regia che va poi a normare le linee di indirizzo, per far sì che rimangano fermi e saldi...

PRESIDENTE:

Mi scusi Consigliera Zanotti.

Un po' di silenzio o se no nella sala qui di fianco si ascolta il Consiglio e si può parlare.

Grazie.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Io capisco che parliamo spesso della 194, però devo dire l'insistenza è dovuta alla necessità di mantenere sempre alta l'attenzione rispetto a questa legge.

Dicevo la necessità di una sollecitazione perché ritengo opportuno mantenere fermi alcuni capisaldi, che riguardano un tema fondamentale che è l'applicazione in toto della Legge 194 in tutte le sue parti.

Allora, se c'è un punto di difficoltà di applicazione della normativa è nella parte che riguarda il tema della prevenzione e del sostegno alla scelta di maternità, va sicuramente e io in una prima lettura delle linee di indirizzo della

BOZZA NON CORRETTA

Regione Emilia Romagna vedo l'intenzione proprio di potenziare questa parte che ha trovato una difficoltà di applicazione e che il confronto fra il movimento delle donne, fra le istituzioni, ma anche le realtà e le associazioni di volontariato e le realtà del privato sociale, riconoscono essere un punto debole perché effettivamente vengono a mancare delle risorse sul territorio.

Allora, nel mettere al centro la necessità di rimpinguare queste politiche anche attraverso risorse, credo che sia necessario qui riproporre alcuni punti fermi, che devo dire mi hanno portato a ragionare sulla necessità appunto anche di una presa di posizione attraverso un ordine del giorno rispetto a una valutazione che ho trovato scritta sul Sole 24 Ore da parte di alcune esponenti della Regione Emilia Romagna, che intenderebbero nelle linee di indirizzo – come devo dire – sperimentare un modello di applicazione della 194 diverso, già sperimentato in una realtà in rapporto con l'azienda ASL, il Comune di Forlì e ventitre associazioni di volontariato già in vigore dal febbraio del 2007, la cui impostazione personalmente penso debba trovare una risposta in maniera particolare delle donne, perché e penso anche da parte delle istituzioni che ho sempre considerato essere molto attente nell'applicazione integrale della 194, perché si rischia effettivamente di mettere in discussione i capisaldi della 194.

Allora, l'ordine del giorno vuole essere una sollecitazione a dire noi, in particolare donne, ma istituzioni, pensiamo che la 194 vada applicata integralmente, che non si modifichi un caposaldo fondamentale, che la 194 rende fondamentale la parte sanitaria e non la parte sociale, cosa dice la 194?

La donna che si rivolge o al consultorio o al ginecologo che sceglie di interrompere la gravidanza ha come punto di riferimento le figure sanitarie, che devono indagare sul suo stato di salute fisico e psichico e la 194 rende questo elemento fondamentale, perché parte dal presupposto che la donna ha già scelto.

Un modello che mette in capo all'assistente sociale il primo colloquio e che attiva un'indagine sulla motivazione va a ledere profondamente il principio di scelta autonoma della donna, il suo principio di autodeterminazione.

Questo lo dico e credo che su questo ad esempio mi rivolgo, anche perché da questo punto di vista l'Assessore Lembi è stata molto impegnata proprio sul tema dell'autonomia e della salvaguardia della libera scelta, perché l'indagine sulla motivazione entra nel merito su una scelta fatta e di

BOZZA NON CORRETTA

conseguenza rischia effettivamente di mettere in discussione un caposaldo.

In secondo luogo c'è un tema che riguarda il ruolo dei servizi.

Io devo dire, ho visto l'ordine del giorno presentato dalla Consiglieria Torchi, io sono pienamente d'accordo sul fatto che ci sia la necessità di potenziare i consultori, i consultori vorrei ricordare sono nati anche sulla spinta del movimento delle donne con la necessità di avere un servizio pubblico che avesse l'attenzione rispetto al bisogno delle donne e alla cultura delle donne a specificare un servizio che ha già al suo interno presente la differenza del genere che accoglie e di conseguenza è fondamentale che su questo i consultori rivengano potenziati, gli rivenga dato un ruolo, partendo dal presupposto che vanno rimpinguati rispetto alle figure che originariamente erano presenti e adesso anche nel territorio bolognese vedono essere, avere una presenza deficitaria.

Penso certamente è fondamentale la figura del ginecologo, ma ci vuole anche la figura dello psicologo, ci vuole anche il potenziamento della figura dell'assistente sociale che quando la donna chiede per sua libera scelta di potere avere delle informazioni rispetto alle opportunità di offrire il territorio, deve avere un interlocutore e non c'è sempre questo interlocutore, deve vedere l'integrazione delle figure professionali presenti all'interno del consultorio e purtroppo l'integrazione è diventata man mano nel corso del tempo la costruzione di separazioni di mura, non c'è il colloquio, non c'è la presa in carico collettiva della donna che si rivolge al consultorio familiare.

Ci deve essere l'integrazione del consultorio presente nel territorio e la struttura ospedaliera e anche qui abbiamo ancora un problema di grossa difficoltà, nonostante diventa sempre un punto di riferimento delle linee di indirizzo.

Allora, io parto dal presupposto e condivido la necessità piena di attuare un'integrazione dei consultori familiari e ridare un ruolo ai consultori familiari sul territorio, una linea e un orientamento che sposta dal consultorio familiare come punto di riferimento per la donna anche rispetto al tema della informazione e rispetto alla possibilità di conoscere quali sono le opportunità presenti nel territorio dal consultorio familiare, delegarlo al privato sociale, al volontario, io qui esprimo grosse perplessità partendo dal presupposto che le figure presenti, le associazioni presenti sul territorio, le associazioni, un privato sociale presente sul territorio ha sicuramente un ruolo importante proprio nella costruzione delle opportunità, ma su questo considero altrettanto

BOZZA NON CORRETTA

importante che il consultorio mantenga le caratteristiche per le quali erano nato, era sorto e per le quali poi su questo si è mobilitato anche il movimento delle donne.

Ultimo punto che voglio tenere presente sul tema della libertà e della autodeterminazione delle donne, quando si rende obbligatoria l'ecografia per verificare l'età gestazionale, cioè quanti mesi è esattamente il bambino, il feto, feto, bambino e così via, allora voglio dire su questo ho la grossa preoccupazione che ci sia un elemento che trova una grossa difficoltà nei confronti della donna e che va pesantemente ad interferire sulla scelta che è stata fatta.

Allora cito alcuni esempi che ovviamente io sto enumerando all'interno di questo Consiglio Comunale e che non sono contenuti nell'ordine del giorno, ma per dire come ho forte la preoccupazione che nel leggere quelle linee di indirizzo e nel pensare che possa essere steso un modello per vedere come si riesce a rispondere alla prima parte, effettivamente poi si va ad intaccare ciò che considero fondamentale che è il tema della autodeterminazione, della libera scelta e che è il tema del ruolo del servizio pubblico, ed è ciò che è registrato e contenuto in questo ordine del giorno che dice che prioritario è l'intervento sanitario, prioritario è il rispetto della scelta, senza attivare un percorso di dissuasione e prioritaria è la necessità che i capisaldi e ciò che è contenuto nelle linee di indirizzo, che cito nel terzo capoverso, diventino l'elemento che, effettivamente vadano a dare una risposta a livello anche della nostra Regione su una applicazione riferita ed inerente a tutte le parti della 194 e quando dico questo dico grande attenzione al tema della prevenzione e del sostegno alla maternità, ma grande attenzione al percorso che riguarda il tema dell'interruzione di gravidanza, linearità, snellezza, capacità di rendere più facile il percorso della donna, con la possibilità di dare risposta il più possibile immediata al bisogno e alla richiesta che fa, e su questo ci sono anche nella nostra realtà dei problemi, cito solo un esempio e poi ho finito, la necessità di garantire in tutti i consultori e nelle strutture ospedaliere la presenza di medici, ginecologi non obiettori, su questo abbiamo dei problemi e delle grosse difficoltà, su questo si stanno creando situazioni anche di lista d'attesa che non vanno incontro alla risposta, alla attenzione ad un problema che è molto complesso, la scelta di maternità o di non maternità investe talmente per la donna il lato affettivo, il lato del proprio corpo, il lato della propria sessualità, il lato della propria scelta e della propria decisione che noi dobbiamo essere in

BOZZA NON CORRETTA

grado su questo di dare una risposta precisa, certa al momento del bisogno e non costruire dei percorsi che spesso rendono difficile la risposta immediata, per chi ha scelto di interrompere la gravidanza ma anche per chi ha scelto di compiere un percorso di maternità libera e consapevole.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prima di dare la parola al Consigliere Guidotti, mi faceva rilevare la Consigliera Torchi giustamente che il punto 5 essendo un ordine del giorno sullo stesso argomento può discusso tranquillamente assieme, quindi la discussione è ovviamente unica, voteremo il punto n. 1 e il 5 in successione.

Ha parola il Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Sarò breve e farò un'unica dichiarazione di voto per tutti e cinque gli ordini del giorno, per la gioia tecnica, se non politica del nostro Presidente.

Il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro a tutti e cinque gli ordini del giorno, lo dichiaro preventivamente e in maniera globale proprio per significare che questo pacchetto di ordini del giorno che ci sono stati proposti oggi con i criteri della urgenza, nascondono alcuni una netta strumentalità, altri dietro una urgenza che non esiste, la incapacità di voler esaminare attentamente il problema e ve lo dice uno che da Destra è sempre stato assolutamente favorevole alla 194, però ritengo che è un ragionamento che non si può affidare ad un ordine del giorno urgente, quando oggettivamente non esistono nemmeno i presupposti dell'urgenza, si poteva, a mio avviso, nello specifico primo e quinto ordine del giorno, avere un attimo più di pazienza, istruirlo in maniera un po' più pensata all'interno delle Commissioni e arrivare, ove possibile, in Consiglio con un testo più condiviso o comunque più meditato da tutti i gruppi.

Altri ordini del giorno sono strumentali e oggettivamente io ritengo che tutte le volte si potrebbe venire con pacchetti di ordine del giorno urgenti, che tendano ad enfatizzare o a condannare le azioni di Governo e enfatizzare o condannare situazioni che si vengono a creare nel paese.

Questo non porta ad un contributo, anche se non direttamente influente, come sempre succede, ma nemmeno coscientemente meditato da parte del Consiglio, a tal punto che se sono delle mere prese di posizione aprioristiche e

BOZZA NON CORRETTA

come tali, a mio avviso, devono essere trattate così come sono presentate.

Qualora la Maggioranza ritenesse opportuno rimeditare questa sua posizione complessiva nei confronti della politica generale e portare alla attenzione del Consiglio delle iniziative o più meditate o meno estemporanee, la nostra valutazione sarà più attenta e più meditata come è sempre stata in questi quattro anni.

Allo stato né un voto complessivo negativo che noi affidiamo alla indefinizione, alla indeterminatezza, così come indefinito e indeterminato è l'oggetto che ci viene proposto.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Ha chiesto la parola la Consigliera Torchi.

CONSIGLIERE TORCHI:

La presentazione di questo ordine del giorno in parte forse spiega anche al collega la motivazione per cui oggi è stata richiesta l'urgenza rispetto a questo tema perché sono in discussione queste linee di indirizzo regionali, è stata presentata una bozza di accordo alla Conferenza Stato – Regioni relativamente alla applicazione della 194, cui io credo che abbiamo contribuito fortemente come Consiglio Provinciale. Tutti i temi che erano emersi dai nostri dibattiti in merito alla applicazione della 194, noi li ritroviamo in buona parte all'interno... non in tutto perché abbiamo delle differenze di visione a monte, relativamente al tema dell'autodeterminazione della donna, al tema della accettabilità o meno di alcune figure che si vogliono all'interno dei consultori.

Quindi, al di là di queste differenze io credo che in buona parte l'accordo Stato – Regioni colga molta della discussione che noi abbiamo fatto relativamente ai consultori, ovvero alla necessità che venga attuata una reale assistenza, un percorso di assistenza per quanto riguarda le giovani, una assistenza rispetto alle donne immigrate che vogliono praticare quella che noi chiamiamo una procreazione responsabile, che significa scegliere di fare i figli, fundamentalmente significa questo. Ancora, che ci sia la possibilità che i consultori siano, su tutto il territorio nazionale, che sia possibile praticare l'interruzione di gravidanza su tutto il territorio nazionale, che non ci siano medici obiettori di coscienza ovunque o per lo meno che le donne possano

BOZZA NON CORRETTA

trovare la possibilità senza doversi allontanare dal proprio territorio, di poter praticare l'interruzione di gravidanza, che sia possibile ricorrere a metodi di contraccezione successivi, penso alla pillola del giorno dopo e così via. Che sia possibile accedere a tutte le forme di contraccezione previste e sia possibile effettuare su tutto il territorio l'interruzione volontaria della gravidanza.

Affianco a questo noi abbiamo più volte discusso relativamente alla prima parte, e cioè quale prevenzione, e su questo io credo che sia l'accordo Stato – Regioni che le linee di indirizzo abbiano fatto un buon lavoro, presentino, effettivamente una forte attenzione a tutte le giovani generazioni e le giovani coppie, così come alle donne immigrate, con una particolare attenzione anche alla popolazione svantaggiata. Noi sappiamo che è più difficile accedere alla salute per le persone che hanno svantaggio culturale, quindi non solo la popolazione immigrata, ma proprio uno svantaggio culturale, sappiamo che una delle cause determinanti la perdita della salute.

Ancora, avevamo fatto una forte discussione relativamente al sostegno e alla scelte di gravidanza. Io credo che bisogna che anche tra di noi facciamo chiarezza una volta per tutte, che cosa fa sì che ci sia una reale serenità in una scelta di gravidanza.

Il fatto che una donna possa avere la certezza di trovare il proprio lavoro, di non perdere la possibilità di fare carriera, di accedere a dei servizi per l'infanzia, nido, scuola materna, eccetera, tempo pieno, ancora, poter accedere nel caso in cui ci siano dei problemi, anche di ordine economico consistenti, alla possibilità sia di avere un alloggio pubblico, così come di avere anche un sostegno economico per dei periodi consistenti di tempo.

In questo modo noi abbiamo un sostegno alla maternità, così come io credo che la maternità vada assunta una volta per tutte come una cosa che sta a cuore all'intera nazione, quindi che sia a carico della fiscalità generale in toto e in questo modo abbiamo cura della maternità e abbiamo cura dalla futura generazione.

In questo contesto oggi non è dato, non è dato per come sono distribuite le risorse in questo Paese, quali generazioni trovano più o meno rispondenza nelle nostre politiche di welfare ma, soprattutto io credo che dobbiamo cogliere un altro fattore, il primo Governo Berlusconi ha di fatto tagliato in modo consistente tutto il finanziamento ai consultori, con il secondo Governo Berlusconi abbiamo un taglio al fondo sociale più che consistente e abbiamo un taglio ulteriore al fondo sociale per l'affitto, ovvero tutta una serie di

BOZZA NON CORRETTA

misure che potevano accompagnare le donne nelle loro scelte reali, effettive di maternità non vengono assolutamente favorite, anzi io direi che sempre più vengono tagliate.

Ora in questo contesto sempre più la rete di tutti i servizi è necessaria per far fronte a queste scelte, molti regolamenti comunali hanno previsto per una maternità in arrivo, dei punteggi particolari per l'accesso alla casa, così per le donne sole con figli e così via. Ma credo che ancora di più, per chi ha fatto un po' d'amministrazione, sa quante volte le stesse associazioni di volontariato sono state importanti per accompagnare le donne in questi percorsi. Noi diciamo: bene! Tutta questa rete è importante che sia sviluppata, ed è importante che questa rete sia visibile. In che senso dico che sia visibile? Sia all'interno dei piani di zona, sia all'interno dei piani socio – sanitari.

Questo tipo di visibilità può consentire a tutti gli attori di capire quali sono le associazioni che si mettono a disposizione, come poter accedere a queste associazioni (cosa che di fatto oggi già esiste) e quali percorsi sono possibili per effettivamente avere un reale sostegno alle scelte di maternità.

Ancora – e chiedo con questa prima parte – è importante che noi abbiamo una messa in rete di tutte queste risorse, che possono essere appunto le risorse istituzionali, le risorse sanitarie, le risorse del volontariato e della solidarietà, dove però – e ricordiamo che cosa dice la legge 328 – la regia di tutte queste risorse resta l'ente locale, che sono i titolari per altro dei piani sociali.

Nel nostro ordine del giorno che cosa diciamo?

Ovviamente risorse, perché senza le risorse noi non possiamo fare delle reali politiche di sostegno alle donne, ma una cosa importantissima. In parte l'ha detta la collega Zanotti, ovvero la figura del medico: la figura centrale sulla quale la donna può tra virgolette ricorrere. Perché l'abbiamo sempre detto che questa è una figura fondamentale? Perché c'è in gioco la tutela della salute della donna, la tutela della sua salute riproduttiva, della sua salute in generale che significa salute fisica e psichica. Quindi la figura del medico è una figura assolutamente centrale e che non va resa subordinata a nessun'altra.

Questo è importante in quanto proprio diritto salute per le donne; questo garantisce alla donna di essere considerata nella sua totalità e di avere veramente la tutela della sua salute riproduttiva, della possibilità un domani appunto di non incorrere a dei problemi che potrebbero impedirle altre scelte di maternità e anche per avere una valutazione che sia integrale rispetto alla

BOZZA NON CORRETTA

sua scelta.

Direi che per ora mi fermo qui.

Sull'ordine del giorno presentato dalla prima firmataria, la collega Zanotti, noi ci asteniamo. Personalmente anche per una motivazione tra virgolette... salvo nell'ordine del giorno, nella parte del "rilevato" abbiamo trovato un po' una incongruenza. Le cose politiche della Destra, da più parti, da sempre, salvo alcuni tra virgolette, hanno fatto dei forti attacchi al corpo delle donne, ed uno di questi attacchi è passato con la legge 40 sulla procreazione assistita, altri sono stati appunto con l'attacco alla 194, la possibilità di ricorrere alla interruzione volontaria della gravidanza.

Una cosa però bisogna dire relativamente alle gerarchie ecclesiastiche, ma io dico la chiesa che ovviamente non trova l'aborto ammissibile, ma l'attacco alla 194 fatto dalla chiesa non è mai stato relativamente la prevenzione del ricorso all'interruzione volontaria di gravidanza, è sempre stato sull'interruzione. Quindi troviamo che ci sia una contraddizione in termini.

Quindi, salvo il "Rilevato" noi non abbiamo motivazioni per non condividere l'ordine del giorno ma, per questo motivo, dichiariamo l'astensione del gruppo del Partito Democratico.

PRESIDENTE:

Grazie. Non ho altri interventi, do la parola all'Assessora Lembi.

ASSESSORA LEMBI:

Come sapete, io su questi temi rispetto sempre molto – e come su tutti – il voto del Consiglio Provinciale, però ci tengo solo a dire un paio di cose su questa cosa.

Secondo me è una nuova fase storica sulla 194. Penso che si faccia molta demagogia su una legge che investe molte delle scelte personali che si possono fare anche all'interno di un paese e, per evitare di farlo, io vorrei richiamare solo pochissimi dati che ho avuto modo di riscontrare guardando l'ultima relazione al Parlamento sulla 194. Sono dati che hanno fatto riflettere anche me, e dico anche me e cioè una persona abituata a guardare concretamente i dati che la Regione Emilia Romagna annualmente dà sulla 194 e anche i dati di attuazione sulla 194 sul livello del paese.

Penso che sia bene ricordare che: 1) dal 1982 ad oggi la riduzione al

BOZZA NON CORRETTA

ricorso di interruzione volontaria di gravidanza è stata del 44,6% e se si considera solo ed esclusivamente il ricorso delle italiane, cioè da coloro che veramente per 30 anni hanno conosciuto questa legge e non anche delle straniere, il cui ricorso è stato sostanzialmente più recente, possiamo dire che la diminuzione sia arrivata addirittura al 60%. Possiamo piacere o non piacere, ma sono dati macroscopici.

Secondo dato.

Ebbene ricordare che il 57,7% delle interruzioni volontarie di gravidanza è stato effettuato da donne con almeno un figlio, e che il 34,7% è stato fatto da donne con almeno due figli. L'altro dato che a me non ha sorpreso, ma che voglio riprendere, che il 50% circa delle donne che ricorrono all'interruzione di gravidanza, negli ultimi anni (e stiamo parlando solo degli ultimi anni) è risultato coniugato e, ancora, che nel numero volontario, delle interruzioni volontarie di gravidanza, effettuato da donne straniere, è questo sì un dato preoccupante perché è costantemente in aumento.

Oggi possiamo dire che una interruzione di gravidanza su tre è effettuata da una donna straniera.

L'altro dato che però, per quanto sempre migliorabile comunque è incoraggiante, è che l'indice di aborto ripetuto in Italia è tra i più bassi di tutto il mondo. Anche qui si può sempre migliorare però è uno dei dati da tenere in considerazione quando si fanno riflessioni sulla 194.

Ora, qual è la cosa che secondo me è cambiata?

Noi possiamo avere opinioni diverse sulla 194, ma una cosa è profondamente cambiata sulla 194 negli ultimi 5 anni, e cioè che da trent'anni fino a cinque anni fa noi avevamo un paese sostanzialmente a favore della 194 ma una parte del paese radicalmente contrario, tanto da chiederne non la sua applicazione ma la sua cancellazione. Ci hanno provato più e più volte, io lascerei da parte le gerarchie ecclesiastiche perché penso che il nodo non sia lì – devo essere molto sincera – e invece negli ultimi cinque anni noi abbiamo assistito a un cambio di rotta soprattutto da associazioni che si rifanno a quello che noi chiamiamo volontariato confessionale che non chiedono più la cancellazione della 194 ma che invece ne chiedono la piena applicazione.

Allora, io penso che questo non sia un dato da sottovalutare quando parliamo di 194 e anche di rapporto con il volontariato sociale, perché molti dei nostri servizi sono garantiti anche da un rapporto molto proficuo con il terzo settore: penso a tante esperienze fatte in Emilia Romagna.

BOZZA NON CORRETTA

Noi siamo di fronte ad associazioni, confessionali e non, che chiedono la piena applicazione della 194. E questo è un dato prezioso, perché esistono idee molte diverse ma ormai è diffusa, largamente diffusa nel paese l'accettazione di questa legge a cui si può o meno ricorrere.

Allora, è per questo che è utile ragionare di linee guida che ormai si dice da più parti arrivano dalla Regione sull'applicazione piena della 194, ed è urgente farlo proprio in un momento come questo perché se ne sta discutendo adesso di questo tema. Io devo dire che in merito alle linee guida diciamo così che ufficialmente si sta ancora molto poco e, quindi, non so chi ha avuto modo di leggerle, io non ho avuto modo di leggerlo ma ho avuto modo solo di vedere i dati ufficiali e cioè l'intervista che richiama prima Zanotti su il Sole 24 Ore, alcune cose a parte scomparse su internet. Quindi, anche lì, dico solo che non ho motivo di dubitare che la regione Emilia Romagna promuova linee guida di applicazione della 194 eccellenti e in piena sintonia con una storia di piena applicazione di questa legge all'interno di questa Regione, segnalo solo tre temi che a me sembrano piuttosto delicati e in cui credo che anche il Consiglio Provinciale debba mantenere alta una attenzione.

Il primo è questo: il percorso scelto dalla Regione, relativo alla cabina di regia, ha finora previsto diciamo così un confronto aperto a un percorso istituzionale, fatto con gli Assessori alla Sanità, le A.S.L., gli operatori e niente altro. Io non mi chiedo se non sia il caso di sollecitare la Regione anche a un confronto più ampio, per esempio con le tante associazioni di donne presenti sulle territorio, per esempio con tante donne all'interno delle istituzioni, anche qui per non fare finta che in realtà le ricadute di quelle scelte saranno quasi esclusivamente sulle spalle delle donne, almeno fisicamente lo saranno senz'altro. Quindi, io penso che sia da sollecitare che la Regione Emilia Romagna su questo si impegni ad aprire un confronto con questa Regione. La seconda cosa che vale un principio chiarissimo sulla 194 e cioè che in nessuna parte di questa Regione, dove si applica la legge, in nessuna parte siano ammessi interventi che hanno solo vagamente il sapore di dissuasione nella scelta che le donne fanno. Penso che sia una regola chiara su cui la 194 si basa ma che va ribadita anche quando si parla di linee di applicazione della stessa.

La terza cosa su cui secondo me merita una attenzione particolare rispetto a queste linee, riguarda invece il rapporto con il volontariato. Io l'ho detto prima, non sono scandalizzata quando l'ente pubblico si confronta con il

BOZZA NON CORRETTA

volontariato nell'applicazione di importanti normative regionali. Succede già da molto tempo! E' successo non solo a Forlì ma anche in altre parti della Regione Emilia Romagna che ci sia un rapporto e un rapporto proficuo, ma visto che la legge è molto chiara per cui prevede per esempio l'obiezione solo ed esclusivamente ai medici, io penso che debba essere anche proposta una valutazione con l'associazionismo di questa Regione che non chiede di occuparsi solo di alcune parti di applicazione della 194 ma di tutte le parti di 194, per esempio anche quelle che riguardano la promozione della parte di prevenzione della 194 stessa. Avremmo da aprire tutto un capitolo molto ampio sulla RU. Penso insomma che vada chiarito fin dove il rapporto con l'associazionismo e il volontariato debba spingersi con regole molto precise sulla legge stessa, e cioè: Nessun permesso, da nessuna parte la Regione Emilia Romagna, ad interventi che abbiano un qualche sapore di dissuasione nei confronti della scelta delle donne.

Ecco, io penso che su questi tre temi: un percorso allargato alle tante donne, a parte dall'associazionismo presente sul territorio della Regione Emilia Romagna; molta chiarezza sulla Regione tutta, sulla non ammissibilità di nessun intervento che abbia un sapore di dissuasione nei confronti delle scelte delle donne; molta chiarezza nei confronti dell'associazionismo e del volontariato.

Ecco, io penso che su queste basi si possa richiedere che da istituzione a istituzione un rapporto ampio e anche molto chiaro con la Regione Emilia Romagna.

PRESIDENTE:

Grazie. Prima di dare la parola alla Consiglieria Zanotti, vorrei informare che la Presidente Draghetti aveva un impegno alle ore 18:00 che mi è stato comunicato in apertura di seduta, vorrei precisarlo ai consiglieri.

Saluto anche la Consiglieria Ercolini, Consiglieria Regionale che ha grande nostalgia del Consiglio Provinciale ed è qui con noi. Consiglieria Zanotti.

CONSIGLIERA ZANOTTI:

Io francamente su questo ordine del giorno non ho sentito assolutamente una motivazione che portasse all'astensione, perché se la motivazione è di forze politiche di destra e della gerarchia ecclesiastica come ha proposto la

BOZZA NON CORRETTA

Consigliera Torchi, in questo ordine del giorno nessun problema a proporre un emendamento per eliminarlo se diventa l'elemento discriminante perché il gruppo del PD e le donne del PD lo votino e sostengano non c'è nessun problema a toglierlo.

Però, siccome penso che non sia questo il problema e devo dire Consigliera Torchi è molto meglio essere più franchi nelle motivazioni che non nascondere poi il problema vero.

Allora, riprendo e mi interessa su questo proseguire il ragionamento che ha fatto l'Assessora Lembi, nessuno ha il problema io per prima di un rapporto con il volontariato e devo dire che certamente c'è una novità storica di un'attenzione del volontariato all'applicazione piena della Legge 194, Assessora Lembi perché sono preoccupata?

Perché non rispetto a principi vaghi che vengono enunciati, ma rispetto a una convenzione concreta stipulata dal febbraio 2007, il rapporto con volontariato è un rapporto che fa e mi permetto di essere certa su questo perché ho partecipato ad un'udienza conoscitiva con le associazioni che hanno firmato la convenzione con il Comune di Forlì indetta dalla Commissione Pari Opportunità del Comune di Bologna, scusate la Commissione delle Elette del Comune di Bologna, e gli interventi delle associazioni di volontariato tranne la Caritas, erano tutti interventi mirati a approntare e ad attivare, non mirati, attivi su una linea di dissuasione, è questa la preoccupazione che ho, non è un dover essere, è già un essere.

Di conseguenza io se ritengo molto importanti le affermazioni fatte dall'Assessore Lembi, che uno dei capisaldi è quello di non attivare pratiche di dissuasione, ma perché c'è già una scelta e io devo andare in contro alla scelta che è se della interruzione della gravidanza e se è della scelta di maternità, quindi rendere accessibili le opportunità, renderle concrete.

Siccome il percorso di dissuasione c'è, allora su questo pensavo di poter condividere soprattutto con le donne del PD e del Consiglio Provinciale la preoccupazione che il percorso di dissuasione non diventasse proprio la modalità del rapporto con il volontariato quando ho citato non a caso l'attenzione, la delega sul sociale, quando ho affrontato il tema di indagare sul perché una donna sceglie di interrompere la gravidanza.

Io su questo sono molto preoccupata, ma credo che tutte le donne siano preoccupate, quelle che quantomeno hanno a cuore l'applicazione totale della 194 e questo è semplicemente un ordine del giorno che vuole dire, definire dei

BOZZA NON CORRETTA

paletti e dire auspichiamo che non sia così.

Trovo che la cosa che non abbia niente di sconveniente politicamente nei rapporti con la Regione e che sia un sano principio di affermazione da parte di un'istituzione di dire, ovviamente con chi è d'accordo sull'applicazione della 194, noi la vogliamo salvaguardare, non la vogliamo modificare tutto qui.

Per cui siccome penso che il problema non siano e se questo è il problema Consiglieria Torchi, io sono per raccogliere l'indicazione di eliminare gerarchie ecclesiastiche e forze di Destra e dire quindi gli attacchi striscianti alla 194 e fermarmi lì se questo è il problema, siccome credo di avere un tantino di intelligenza per capire che questo non è il problema e mi dispiace che non sia stato disvelato nell'intervento della Consiglieria Torchi, ma capito essere più chiaro nell'intervento dell'Assessore Lembi.

Allora ho un rammarico, credevo che su questo si potesse raggiungere la condivisione con il Partito Democratico non è così, e ho anche il rammarico purtroppo e lo devo dire, ma questo fa parte dell'interlocuzione politica e anche del fatto che ha un tipo di orientamento si risponde con un altro tipo di orientamento, io personalmente credo di condividere l'opinione dei firmatari, mi trovo costretta, lo dico molto francamente perché sono abituata ad essere franca, ad astenermi all'ordine del giorno presentato dalla Consiglieria Torchi, costretta, perché pur condividendolo siccome non capisco e non condivido le motivazioni che non portano a votare questo ordine del giorno che davvo per scontato rispetto a ciò che sentono e la preoccupazione che possono avere anche le donne di questo Consiglio, di conseguenza di fronte a questo dichiaro un voto di astensione sull'ordine del giorno della Consiglieria Torchi che ovviamente gli ho chiesto e chiederei che ci fosse una risposta, se si toglie forze politiche di Destra e gerarchie ecclesiastiche se viene votato.

PRESIDENTE:

Chiedo scusa, siamo sempre nel dibattito, la Consiglieria Torchi ha solo cinque minuti per il secondo intervento, però c'è Spina prima.

CONSIGLIERE SPINA:

Presidente, visto che è stato richiesto dalla collega Zanotti una risposta, io interverrei ascoltando la risposta.

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Sentiamo la Consigliera Torchi.

CONSIGLIERA TORCHI:

Riprendo alcune cose, intanto trovo un po' singolare il fatto che uno dichiari l'astensione e poi voglia sapere, porta la mano e poi nello stesso tempo la ritiri, nel senso che poi si fa il gioco delle parti.

Tu hai dichiarato l'astensione e poi ha detto voglio sapere se le va bene in modo tale che poi lo votate.

Strano, ma al di là di questo, io credo che il nostro ordine del giorno centri la questione essenziale relativamente al ruolo del medico, credo che questo sia il punto principale ed è quello che asserisce la 194 che va difesa e va come abbiamo detto più volte, va applicata in tutte le sue parti, queste parti prevedono la collaborazione volontaria di donne e formazioni sociali di base e di associazioni di volontariato.

Queste ci sono, se vi ricordate ne abbiamo già parlato, queste sono operanti che delle realtà locali prevedano dei percorsi che peraltro a mio parere non rispondono alla legge, alla 194 per alcune cose, non va fatto, cioè le linee guida regionali per ora, almeno per questa bozza che noi abbiamo e speriamo di avere davanti un percorso di consultazione che preveda anche una maggiore pubblicizzazione di queste audizioni, in cui di fatto peraltro per la prima volta io credo si parla di una piena attuazione della 194 e in cui si prende atto del fatto che soprattutto a seguito dei Piani Sociali di Zona queste realtà siano soggetti operanti sul territorio e che siano soggetti con i quali il pubblico collabora, ma che nulla hanno a che fare con delle scelte autonome delle donne relativamente ai propri percorsi.

Io sul timore della dissuasione di eventuali percorsi di dissuasione sono un timore di tanti, di tante, credo di tante di noi, però io credo che non gridiamo al lupo quando il lupo non c'è, tali cose nelle linee non ci sono.

Il protocollo di Forlì l'ho letto velocemente adesso francamente non ricordo, prevede il ruolo se non mi sbaglio dell'assistente sociale, ma questa è una figura principe all'interno dei consultori, prevista nella Legge 405 dei consultori, che affianca le donne nei propri percorsi per quanto attiene la gravidanza, per quanto attiene la scelta di contraccezione e così via.

Io credo che stiamo ai fatti, stiamo a una legge che è veramente un'ottima legge, lo abbiamo detto tante volte, chiediamone una reale

BOZZA NON CORRETTA

applicazione.

Io la cosa che mi viene da dire, ma credo di averla bene esplicitata nell'ordine del giorno, quello che serve, perché alle parole seguono i fatti, è che ci siano i fondi e i fondi vanno assolutamente rimpinguati.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Secondo me posso fare l'intervento che avevo in mente prima, perché io la risposta non l'ho sentito, nel senso che c'era una domanda diretta della collega Zanotti che faceva riferimento ad un'affermazione diretta della collega Torchi.

La collega Torchi, peraltro si può andare a prendere il verbale, se è necessario anche in estemporanea Presidente e faccio appello alla sua solerzia, sostanzialmente diceva sono contenute affermazioni, passaggi nell'ordine del giorno presentato primo firmatario dalla collega Zanotti in cui si fa riferimento alla posizione delle gerarchie ecclesiastiche e all'attacco del Centrodestra in merito alla 194 e più in generale sulla questione dell'autodeterminazione delle donne.

Ripeto, io la risposta in merito a questa domanda non l'ho sentita, delle due l'una o la collega Torchi non ritiene che si debba rispondere ad una sollecitazioni in dibattito di colleghi di Consiglio Provinciale, ma oltretutto in questo caso di una collega, sì per carità bene inteso, bene inteso per carità, però io nel ragionamento rilevo che o si ritiene che non sia necessario rispondere non solo ad un'interlocuzione fatta all'interno dell'assemblea, ma peraltro fatta da una collega insieme ad altri firmatari di un ordine del giorno sullo stesso argomento e che per molti tratti mi sembra molto vicino a quello che poi è stato presentato dalla collega Torchi e questo mi preoccupa perché se come diceva il collega Finotti chiedere è legittimo, rispondere è cortesia è pur vero, il ragionamento politico poi segue il suo corso e ognuno se lo fa un po' come meglio crede con gli strumenti di cui ha disponibilità, perché se la questione è appunto quella del riferimento agli attacchi delle gerarchie ecclesiastiche, cosa che peraltro io condivido, ma che fino a poco tempo fa era

BOZZA NON CORRETTA

patrimonio di un dibattito comune.

Io ricordo che quando ci sono state le mobilitazioni a Bologna dopo gli episodi, in particolare l'episodio di Napoli nell'intervento della Polizia all'interno di un ospedale dove era stata praticata un'interruzione volontaria di gravidanza, quelle mobilitazioni avevano tra le altre parole di ordine agite con grande fermezza, ricordo l'occupazione dello spazio antistante l'Ospedale Sant'Orsola e il blocco stradale attuato da questa Amministrazione e in quest'aula quella manifestazione ricevette il plauso dello stesso Partito Democratico e uno degli argomenti che venivano gridati e affermati in quelle mobilitazioni e nelle mobilitazioni di quelle settimane era appunto l'ingerenza delle gerarchie ecclesiastiche e su questa come su altre vicende che riguardano l'autodeterminazione delle donne e comunque quelli che vengono chiamati temi etici, ma che invece attengono alla sostanza e alla materialità della vita delle persone.

Io ho l'impressione, la faccio molto breve, che in questa città basti portare una "C" all'inizio e due "F" e due "R" nel cognome e allora evidentemente il Partito Democratico si sente nella necessità di dover aderire, sdraiare le proprie, bravo Presidente lei mi legge nel pensiero, lei è perspicace...

PRESIDENTE:

No, mi era scappato Caffarra.

CONSIGLIERE SPINA:

Le è scappato Caffarra, è scappato a lei per fortuna...

PRESIDENTE:

Chiedo scusa.

CONSIGLIERE SPINA:

Per fortuna è scappato a lei, perché se fosse scappato a me mi metterebbero il lutto anche all'altro braccio.

Allora, basti portare una "C" all'inizio e due "F" e due "R" nel cognome, in questo caso due cognomi nella città di Bologna e il Partito Democratico "sdraia" le politiche che non riguardano il suo posizionamento, ma riguardano

BOZZA NON CORRETTA

le condizioni, la materialità di vita dei cittadini di questa città e di questi territori a quelle che sono le sue necessità politiche.

Questo io imputo alla mancata risposta della collega Torchi, perché io credo che ci sarebbe stata tutta la possibilità di lavorare a questo punto, come in altre occasioni è stato fatto, ad ordini del giorno che avevano come centro del ragionamento un argomento e un interesse comune a quello che è una questione di diritto e di libertà superiore a quello che è l'interesse specifico di un singolo partito.

Io reitero questa richiesta. Io devo dire che a differenza della collega Zanotti, e finisco questo mio intervento, ma ci tornerò in caso di discussione, anche perché continuo ad auspicare uno che ci sia una risposta, due che ci sia la possibilità, anche attraverso la conferenza dei capigruppo, se lo ritiene opportuno, di verificare, se c'è la possibilità di arrivare ad ordini del giorno comuni.

Poi, per carità, qualora, invece, un'altra necessità del partito democratico fosse quella di affermare la propria primazia in merito ad alcune questioni politiche, salvo espungerle di tutti quegli elementi che gli causano fibrillazione e tensione che non sono in grado di affrontare, allora, io lì mi inchino.

Però, ha ragione la collega Zanotti che si dica con chiarezza senza ipocrisia che il problema non è essere o non essere vicini a quello che è il tema in discussione, ma che è la salvaguardia degli equilibri interni, anche su un ordine del giorno di questo genere del partito democratico.

Se questo, e ci tornerò nel caso si arrivi a discuterlo in questi termini, se questa fosse la posizione e non venisse chiarito questo punto, io dichiaro la mia non partecipazione al voto di un ordine del giorno, quello presentato dalla collega Torchi prima firmataria che giudico del tutto strumentale, rispetto al fatto che c'è, invece, un ragionamento aperto che a tutto campo solleva, oltre che la necessità di risposte, anche la chiara indicazione di quelle che sono le responsabilità, in merito alla mancata e corretta applicazione della legge 194 e degli attacchi che negli ultimi mesi questa ha subito da parte delle gerarchie ecclesiastiche, come da parte delle forze del centro destra. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ho altri... Consigliere Finotti.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie signor Presidente.

Vorrei intervenire semplicemente più o meno ripetere quello che ha detto il Consigliere Guidotti. Come gruppo di Forza Italia, Pdl non intendiamo partecipare alla discussione di questi 5 ordini del giorno, perché, oltre ad essere regolarmente strumentali, come vengono presentati nei confronti del governo e della maggioranza che gestisce il Paese, sono più faide interne alla sinistra interessanti per quello che riguardano la realtà del centro destra all'interno di quest'Ente, ma direi della popolazione della Provincia di Bologna.

Anche perché per certi versi mantengono e tengono delle intere falsità, tipo il secondo ordine del giorno che verrà presentato successivamente e che parla di Paese razzista, quando dei sondaggi europei dicono che il Paese meno razzista della Comunità Europea è l'Italia e che sono poi, com'è già capitato su altri ordini del giorno, approvati da quest'Ente e dimostrati errati ed erronei dall'accadimento dei fatti.

Quindi, bocceremo in toto i 5 ordini del giorno che ci vengono presentati senza intervenire ulteriormente nei dibattiti se eventualmente andranno avanti.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri per dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione prima sull'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Il Consigliere Spina ha reiterato una richiesta sulla possibilità di rivedere la posizione sugli ordini del giorno. Io interpreto il fatto che non essendoci stati interventi, tutti restano sulle posizioni di partenza.

Votiamo l'ordine del giorno...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

No, fermi. In un momento non sospetto vi ho detto che la Presidente davanti a tanti testimoni alle ore 15.00 mi ha informato che alle 18.00 aveva un impegno istituzionale.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Questa è una cosa legittima che il Consiglio può votare, però, siamo in fase di votazione.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Troppo generoso.

Apro la votazione sull'ordine del giorno 1.

Votazione aperta. Per intenderci Zanotti prima firmataria.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 22, favorevoli 4, astenuti 12, contrari 6.

Il Consiglio non approva.

Metto in votazione l'ordine del giorno 5, chiedendo se ci sono delle dichiarazioni di voto. Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Non partecipato al voto di quest'ordine del giorno, la cui strumentalità mi fa arrossire e come cittadino e come Consigliere provinciale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri chiedono la parola per dichiarazione di voto.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA**VOTAZIONE****PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 20, favorevoli 12, astenuti 3, contrari 6.

Il Consiglio approva.

Secondo ordine del giorno. Il primo firmatario è Caserta – Spina sull'episodio di domenica. Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Brevemente. Di fronte a quest'ennesimo fatto di sangue, mi preme più che altro mettere in evidenza una questione che salta un po' agli occhi di tutti. I giornali, la stragrande maggioranza dei giornali oggi titolano "Abdul non è stato ucciso per motivi razziali", il Carlino.

"Ragazzo ucciso, ma razzismo non c'entra. Uno dei due aggressori aveva paura per papà e nessuna traccia del furto". Questo qua era La Stampa. Il Carlino nello stesso modo "Ragazzo nero ucciso, la Pm non è razzismo". Repubblica non lo mette nemmeno.

C'è solo una vignetta che ho conservato, perché è importante. Vauro scrive "No, alle strumentalizzazioni, Abdul se l'è cercata", quindi, plasticamente un signore esprime il giudizio dell'uomo medio, cioè di quella che è la persona comune e dice: "Era italiano e andava in giro conciato come un negro. Se l'è cercata".

Voglio dir questo, perché mi preme sottolineare che quest'ordine del giorno è stato votato anche unanimemente dal centro sinistra, che noi ci troviamo di fronte al fatto che la stampa, coloro che formano l'opinione pubblica in questo caso sposa immediatamente la tesi che non c'è stata nessuna volontà razzistica in quest'omicidio, anche se poi abbiamo sentito la testimonianza diretta delle persone che erano presenti che questo ragazzo che è stato ucciso a bastonate è stato apostrofato "sporco negro".

Rammento a tutti quanti noi che cosa è successo di fronte a quell'efferato delitto che è stata l'uccisione della donna a Roma, stuprata da un rumeno. Si è accesa, diciamo, una caccia all'uomo, al rumeno e si è arrivati ad incendiare i campi rom.

Io credo che in questo ci sia la differenza sostanziale tra una coscienza

BOZZA NON CORRETTA

civile che ha coscienza di sé, dei diritti di tutti e dell'uguaglianza dei cittadini di fronte alla vita, all'incolumità, alla sicurezza e quello che si va dicendo relativamente al fatto che la sicurezza bisogna anche procurarsela con le proprie mani.

Auguriamoci che anche il governo e le forze che lo sorreggano assumano un atteggiamento più responsabile e soprattutto che i media si rendano conto che assecondare questo tipo d'atteggiamento è francamente inaccettabile e anche oltretutto gravemente dell'ordine pubblico e dell'incolumità dei cittadini.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Caserta.

Altri chiedono la parola. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Per reiterare la dichiarazione in maniera brevissima che ho fatto con l'ordine precedente, dichiarando il voto contrario del gruppo d'Alleanza Nazionale, perché mentre i due ordini del giorno sulla 194 avremmo preferito dibatterli in maniera più approfondita, perché riconoscevamo che è un argomento che meritava e merita un'attenzione tutta particolare, su questo riconosciamo le stigmate del più bieco strumentalismo e, quindi, il nostro è un voto sul merito e sul metodo che ci viene presentato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Votiamo questo documento in maniera convinta, anzi ci stupiamo dell'assenza di un gruppo come Forza Italia e la dichiarazione del Presidente Guidotti, perché crediamo che su quest'ordine del giorno non ci debbano essere scivolamenti, non ci debbano essere polemiche e occorre, nell'esprimere la più ferma condanna per ogni forma di razzismo, che ci sia sempre la più ampia convergenza tra tutti.

Quindi, questo credo che sia un dato fondamentale, un dato importante che intendiamo sottolineare. Ci dispiace in questo senso per l'accaduto,

BOZZA NON CORRETTA

ribadendo, appunto, il nostro voto favorevole di solidarietà a quest'ordine del giorno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ho altri interventi. Passerei la parola all'Assessore Tedde.

ASSESSORE TEDDE:

Sì, perché mi sento profondamente colpita dall'intervento fatto dal Presidente Guidotti, parlando di bieco strumentalismo di fronte alla morte di un ragazzo di 19 anni. Non si commenta.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io devo dire che oltre alla profonda convinzione e oltre ad avere già detto in dichiarazione d'apertura che buona parte dello sgomento, oltre alla reazione prima emotiva, ma immediatamente dopo anche razionale su quanto sta accadendo in questo Paese, situazione, ambito, condizione all'interno della quale s'inserisce l'episodio di Milano, sgomentano, ma non sono sorpreso dalle parole di tanti esponenti politici.

Devo dire che nello stesso tempo lo sgomento non è attenuato, anche nemmeno dalla consapevolezza che certi e una buona parte di questi interventi vengono da esponenti del centro destra.

Ora il collega Guidotti interviene in questo modo. Ha fatto bene a sottolineare l'incredibile utilizzo della categoria di strumentalità che il collega Guidotti fa nel suo intervento, sottolineatura avvenuta da parte dell'Assessore Tedde, perché credo che questo sia uno degli elementi dello sgomento, ma non mi meraviglia.

Viene da una parte politica che nella mia percezione, nella mia sensibilità, nella mia costruzione dell'esperienza politica ha sempre affermato valori di questo tipo e ha sempre in qualche modo additato nella concezione avversa un elemento di strumentalità.

BOZZA NON CORRETTA

Io credo che l'importanza della discussione oggi qui e nel Paese, ma anche l'importanza di scegliere l'orientamento, rispetto ad un ordine del giorno di questo tipo sia data non tanto, me lo permetta il collega Guidotti, dall'elemento polemico tra la destra, la sinistra ed il centro moderato, ma sia dato dal fatto che purtroppo solo a fronte della drammaticità d'episodi di questo tipo si cerca finalmente di spezzare una logica che fino ad oggi è stata assolutamente bipolare, perché io credo che la logica bipolare che ha fatto delle politiche securitarie all'interno delle quali si giustificano gli atteggiamenti xenofobi, razzisti, violenti contro le diversità, contro la differenza di genere.

Io credo che quella logica sia l'incubatrice all'interno della quale possono crescere comportamenti di questo tipo e possono nutrirsi le politiche securitarie che servono a giustificare l'atteggiamento autoritario che oggi tiene il governo Berlusconi, ma che l'opposizione a queste politiche e la necessità di spezzare questa logica vada fatta, e qui finisco, a Milano, come a Roma, come nella Bologna di Cofferati.

Da questo punto di vista contro quel terreno di cultura, io credo che la logica vada spezzata con atti come quello che oggi porta questo Consiglio provinciale, indipendentemente dalle posizioni di parte a votare un ordine del giorno che dice chiaramente, a differenza di quanto affermato dal Vicesindaco Milano Decorato, così come dal Presidente, invece, del partito democratico della Provincia di Milano che quello è un episodio di razzismo violento e xenofobo e che quell'omicidio porta questo segno, indipendentemente dalle campagna di stampa o dalle posizioni della magistratura.

Credo che questo sia il segno che le istituzioni debbano dare. Non cedere, appunto, come nel caso del Vicesindaco di Milano e del Presidente della Provincia di Milano Penati, a logiche securitarie e a logiche di depotenziamento di quella che è una realtà drammatica che sta attraversando la vita di tutto questo Paese. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Allora, ero passato alla dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Da Zaniboni in poi l'avevo interpretata... però, non c'è problema. Siamo qui. Fin che dura andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, infatti, qualche problema sul piano squisitamente tecnico c'è, perché il Consigliere Guidotti ha fatto dichiarazione di voto. Zaniboni... devo dare la parola a Lenzi solo per dichiarazione di voto.

Consigliere Lenzi.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie.

Il gruppo dell'Italia dei valori vota a favore di quest'ordine del giorno e rigetto il commento che sia strumentale. Non è così. Evidentemente c'è, e dobbiamo farne i conti, in Italia un clima che favorisce l'espressione della violenza.

Oggi si manifesta in un modo. Ieri si è manifestata in altro. Si colora talvolta di razzismo, come in questo caso. Si esercita sulle fasce deboli della popolazione, sui minori, sulle donne.

C'è una cultura purtroppo diffusa che permette alla persona di usare la violenza al di là di qualsiasi logica di convivenza civile.

Questa n'è un'ulteriore manifestazione, ma non è la sola. Avrei, infatti, chiesto, ma formalmente siamo in dichiarazione di voto e non ci sta, di inserire la parola "violenza", dove si condanna l'accaduto per ogni forma di violenza e di razzismo, perché non è solo... è un ampio campo purtroppo, nel quale oggi la società italiana mostra la sua faccia peggiore.

Contro questa cultura della violenza credo che si debbano esercitare le forze politiche, le forze sociali, tutti gli strumenti dall'educazione ai normali consessi della società civile, perché qui il pericolo è proprio che sia una deriva progressiva che noi dobbiamo tentare in tutti i modi di arginare e invertire come tendenza.

Voto favorevole, quindi, a quest'ordine del giorno che riteniamo per

BOZZA NON CORRETTA

nulla strumentale, ma assolutamente adeguato a lanciare, innanzitutto, un allarme e anche a sollecitare da parte di tutte le forze politiche interventi continui che vorrei chiamare di educazione continua su tutta la cittadinanza, perché queste cose non possono avvenire in una società che vuole dirsi civile.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri.

Apriamo la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 19, favorevoli 17, nessun astenuto, contrari 2.

Il Consiglio approva.

Rimane il numero 4: prostituzione. Tratta i diritti di cittadinanza, sempre della Consiglieria Torchi.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Ho visto. Ho colto, quindi, chiudiamo i lavori del Consiglio provinciale. Per precisare. Considero quella dell'uscita di alcuni Consiglieri come volontà di uscire definitivamente. Lo dico perché...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

No, in effetti, ho visto che annuivano.

(Intervento fuori microfono non udibile)

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE:

Sì, i primi che sono usciti... certo.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE:

Anche questo l'ho visto e l'ho apprezzato. Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio
Provinciale del 16 Settembre 2008*